Numero 103 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 9 - Palazzo Eden Tel. 9.59 - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.555

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 9, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Venerdì 1 Maggio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tasse governative in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10 - Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 8.5 - I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il Bilancio delle Corporazioni alla Camera

La risposta all'interrogazione dell'on. Dudan sulle provocazioni jugoslave ai danni dell'Italia

ROMA, 30

La seduta comincia alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

FANI, Sottosegretario Affari Esteri all'on. Dudan dichiara:

La sera del 23 gennaio u. s. il giudice dott. Vincenzo Tacconi, della Pretura di Fiume riferiva a quella autorità di P. S. che verso le diciannove, avendo dovuto recarsi a Susak per trovare degli amici, era stato fermato a Ponte sull'Eneo da due guardie di finanza jugoslave una delle quali, avendo notato sul suo occhiello il distintivo fascista glielo aveva strappato violentemente sottoponendo il dott. Tacconi ad una perquisizione, insultando all'Italia e al Fascismo. Il dottor Tacconi aveva mantenuto un atteggiamento corretto limitandosi a ritornare a Fiume e a denunciare alla nostra polizia di confine il trattamento da lui subito. Non appena ricevute le prime notizie telegrafiche da S. E. il Prefetto di Fiume circa l'accaduto il Ministero degli Esteri impartì istruzioni alla R. Legazione di Belgrado affinchè compiuti gli ulteriori accertamenti di dettaglio fossero intrapresi presso il Governo jugoslavo passi adeguati al deplorevole fatto.

Il R. Ministro il giorno dopo chiedeva al Ministro degli Esteri jugoslavo una severa inchiesta e la punizione del colpevole ricevendo assicurazione. Dopo qualche tempo il Governo di Belgrado comunicava al nostro rappresentante che entrambe le guardie responsabili dell'incidente erano già state allontanate da Susak e sottoposte a procedimento disciplinare. Il sedici febbraio il Ministro jugoslavo degli esteri, pur dichiarando che l'inchiesta non aveva potuto stabilire se l'impiegato di servizio fosse trasceso a brutalità verso il dottor Tacconi, riconosceva la scorrettezza della sua condotta e annunziava in attesa di una ulteriore punizione la sua destituzione dal posto di Susak. Risultò infatti che era stato trasferito a Sukovo, piccola località presso Carlopago e che il procedimento a suo carico seguiva il suo corso. In seguito a nuovi solleciti della R. Legazione, il Governo jugoslavo comunicava in data tre aprile che l'agente era stato punito con la sospensione dall'avanzamento per un anno, con la ritenuta del dieci per cento sullo stipendio egualmente per un anno e con la sospensione della indennità di soggiorno. In seguito a ciò il R. Governo faceva dichiarare al Governo jugoslavo di considerare chiuso l'incidente.

Le provocazioni jugoslave

DUDAN, ringrazia l'on. Sottosegretario della esauriente risposta. Egli non ha mai dubitato della solerzia con cui sono tutelati i diritti degli italiani all'estero. E' lieto sopratutto del momento scelto per la risposta la quale è data mentre all'estero si mettono in scena manifestazioni antifasciste per procedimenti nostri legalissimi e noi invece teniamo i nervi calmi di fronte a gravissime offendenti provocazioni quotidiane. Siamo noi infatti che dovremo tutti i giorni mobilitare i nostri giovani per protestare contro le aggressoni di cui sono vittime i nostri connazionali. Citerò due casi di tali continue provocazioni nel vicino Regno serbo-croato-sloveno. Il primo concerne un professore italiano oggi imputato dinanzi al tribunale speciale sol perchè ad un banchetto di addio tenne un discorso correttissimo sotto tutti gli aspetti. Il secondo riguarda il sen. Tacconi che veniva poco tempo fa proditoriamente aggredito, e sol perchè reagì come era suo diritto, fu denunziato prima al tribunale comune e poi a quello speciale e ci volle l'intervento del nostro Governo perchè il processo non avesse seguito. Forse è stato proprio la fama di patriottismo del senatore Tacconi che determinò l'aggressione del pretore suo nipote. Ciò è confermato dal fatto che anche il distintivo fascista era portato dall'aggredito sotto il cappotto e gli fu asportato quando egli venne perquisito in guardina. Tutto ciò dimostra come siano organizzate le provocazioni antitaliane nel vicino paese che l'oratore non vuole chiamare Jugoslavia per non fare propaganda dell'unità di uno Stato che non è affatto unito nelle sue diverse razze. (Vivi applausi). Bisogna perciò tornare ai nomi storici e chiamare Dalmazia, Croazia, Montenegro, Macedonia i paesi che fanno parte dell'ibrida unione jugoslava.

L'iniquo confine

Rileva a questo proposito che dopo Vittorio Veneto noi italiani volendo inviare un telegramma a qualche città della Dalmazia, invece di usare i nomi latini dobbiamo usare nomi barbari come Split, invece di Spalato. E ciò mentre fino al 1918 i telegrammi potevano indirizzarsi con i nomi propri millenari di quella regione. Pone in rilievo tutte le angherie consumate dalle guardie confinarie a danno degli elementi italiani mentre le nostre guardie di finanza, ferroviarie, militi, ecc. usano ogni cortesia ai forestieri. La verità è che il ridicolo confine di Zara e quello del Ponte sull'Eneo sono teatro di quotidiani incidenti che irritano le nostre popolazioni e fanno sempre più sentire l'ingiustigia di quel trattato di Versailles che ha portato nel centro dell'Europa civile sistemi e metodi balcanici. Per fortuna oggi abbiamo la certezza che la fatalità storica dovrà correggere questa situazione sicchè i popoli meno civili dovranno rientrare nelle loro sedi naturali. (Vivi applausi).

La discussione

BODRERO, parla dell'amministrazione dello Stato corporativo, di quella intelligenza che è la materia prima di cui il popolo italiano è stato sempre esportatore. L'intelligenza italiana è amministrata oggi dalla Confederazione dei sindacati dei professionisti ed artisti di cui l'oratore è Commissario.

Ricorda che la Confederazione raccoglie oltre 100.000 professionisti che rappresentano la borghesia italiana che illustra il paese con le sue opere e che essa desidera partecipare efficacemente alla vita produttiva e spirituale della Nazione.

Venendo al problema della formazione del professionista ritiene che vi sia in materia una certa confusione. Nota a questo proposito che quando si parla di scuola si adopera un termine generale. Il Ministero dell'E. N. confonde forse il suo diritto sovrano alla formazione del cittadino, con la necessità di formare il professionista che se non può prescindere dalla scienza deve tuttavia in certi casi, specialmente attenersi a criteri pratici e servirsi di organi che esso non ha a sua disposizione. A ciò invece potrebbero provvedere determinati organi corporativi.

Chiede pertanto che la Confederazione sia chiamata con speciale provvedimento legislativo a mandare i suoi rappresentanti in tutti gli organismi anche superiori dell'Educazione Nazionale.

L'orientamento sociale fascista

ORANO, si domanda anzitutto quale sia l'impresa sociale verso la quale il fascismo si orienta e definisce la fase fin qui maturata della legislazione corporativa, come una tregua alle convulsioni ed ai malintesi determinati dalla lotta distintiva o classista che ha dato modo di sfrondare dalle pretese assurde, l'obiettiva situazione delle possibilità pratiche. Il fascismo ha dato rilievo al patto, che dal capitalista, datore di lavoro, al bracciante avventizio, corre una gamma di entità ed attività necessarie alla produzione le cui fortune appartengono non a isolati antagonisti interessi, ma alla Nazione. Non la proprietà privata, non il salariato sono scopi terminali e pregiudiziali del divenire fascista. La grande impresa industriale viene considerata non più come fine a sè stesso, secondo la tesi conservatrice che è classista, non più come fase del socialismo operaio che ciecamente si avvierebbe ad essere il divoratore del lavoro accumulato, il distruttore della ragione medesima della ricchezza. Insommà capitale e proprietà privata diventano in Regime fascista mezzi efficaci perchè animati dalla spinta al profitto, ad aumentare e perfezionare la tecnica della produzione, cessando di essere superstizione e gelosie ereditarie. In questo il fascismo supera la concezione borghese e la concezione socialista.

Parlando dei caratteri essenziali del popolo lavoratore italiano, l'oratore afferma che in Italia la grande industria ha dato prova di intelligente fedeltà agli interessi nazionali. Ma la sfera di azione dell'industrialismo ha i suoi limiti, in Italia, come altrove. L'Italia è essenzialmente paese agricolo ed è in questa vasta orbita che va cercato un consolidamento del quale le fortune storiche del fascismo hanno bisogno (approvazioni). L'oratore è convinto che tale orbita sia quella dell'artigianato di bottega, artigianato agricolo, perchè la radice del religioso senso della famiglia è per l'immensa maggioranza degli Italiani il bisogno della casa propria.

L'Istituto dei beni di famiglia

Casa, famiglia, religione, morale, gelosia domestica e dignitoso orgoglio del lavoro personale, fanno tutto uno per le stirpi italiane. Il fascismo ha rilevato la attitudine al patriottismo degli italiani, ma eterna in essi è l'ambizione a quel tipo di lavoro nel quale l'individuo lascia la sua impronta, come artiere, come coltivatore. L'oratore vede nell'istituto giuridico dei beni di famiglia il mezzo col quale l'artigianato può diventare forza consolidatrice di gran parte dell'economia sociale italiana. L'istituto dei beni di famiglia, costituendo un limite minimo di conservazione della casa bottega, della casa contadina, e la salvezza dai pericoli finanziari cui va incontro la famiglia che lavora, darebbe a tutta una gente troppo esposta a subire le pretese del creditore, un'anima nuova, ne aumenterebbe lo spirito produttivo ne approfondirebbe il sentimento di devozione e di riconoscenza nazionale.

CIARDI, ricordando il discorso del Ministro Bottai all'inaugurazione della scuola di diritto sindacale a Genova ce poneva in rilievo il problema della formazione dei dirigenti sindacali, afferma che è giunto ormai il momento di risolverlo. Osserva che la frequenza delle scuole sindacali è ancora limitata agli organizzatori, mentre sarebbe desiderabile che anche gli organizzatori vi partecipassero. E ciò anche perchè gli organizzatori, provenienti direttamente dal lavoro, risultano sempre preferibili ai ragionatori curialeschi e capziosi. Inoltre la tendenza di volere tutto teorizzare metterebbe fuori della realtà l'ordinamento corporativo.

Quanto alla collaborazione tra datori di lavoro e lavoratori rileva che i primi son portati a credere più nel valore del capitale, mentre i lavoratori hanno più fiducia nell'azione sindacale, ma il problema dell'assoluta compenetrazione dei due punti di vista è solo di tempo. Prematuro è un giudizio sul funzionamento dei nostri organi corporativi, essi però hanno già superato il primo collaudo della realtà.

La seduta termina alle ore 19.35.

Il Consiglio delle Corporazioni

convocato in assemblea generale

ROMA, 30.

Il Capo del Governo ha disposto che il Ministro delle Corporazioni, in conformità delle decisioni prese dal Comitato Corporativo Centrale nella seduta del 20 aprile provveda a convocare il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, in assemblea generale, nei mesi di giugno e di ottobre.

Nella prima sessione che avrà inizio il 20 giugno il Consiglio prenderà in esame il problema dei contratti tipo, già trattato dalle singole Corporazioni e affronterà quello del nostro commercio estero, importazioni ed esportazioni, di cui nel frattempo gli organi corporativi avranno impostato i termini, ciascuno nel quadro particolare del proprio settore di produzione.

Nella seconda sessione che comincerà il 20 ottobre il Consiglio prenderà in esame alcuni temi, sottoposti intanto alla competenza delle singole Corporazioni; riforma delle leggi sulla assicurazione contro gli infortuni, riforma della legislazione sulla proprietà industriale, e infine, riforma della legislazione del lavoro, su cui sarà chiamata a riferire la speciale commissione nominata dal Consiglio stesso nella sessione autunnale dell'anno scorso. In coincidenza coi lavori del Consiglio nel mese di ottobre, il Ministro delle Corporazioni ha provveduto a convocare in Roma il quarto Congresso delle Camere di Commercio italiane all'estero per esaminare i più importanti aspetti della politica commerciale italiana.

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni e il Congresso delle Camere di Commercio italiane all'estero, coordinando i loro lavori, potranno indicare metodi di organizzazioni e di collaborazione tra le varie categorie ed organi economici nello sviluppo dei nostri traffici coi Paesi stranieri. Alla importante sessione autunnale del Consiglio saranno invitati gli addetti commerciali italiani e gli esponenti delle principali istituzioni economiche all'estero.

Una circolare di S. E. Giuliano

sul corso informativo nazionale

ROMA, 30.

Il Ministro dell' Educazione Nazionale ha diretto all'O. N. B. ai R. Provveditori agli studi, una circolare nella quale, dopo rilevato che ha avuto occasione di constatare negli anni precedenti la perfetta organizzazione e il regolare funzionamento, nonchè gli ottimi risultati dei corsi informativi nazionali per dirigenti ed insegnanti elementari, attuati dall'O. N. B., nello intento di diffondere i principi dell'educazione giovanile fascista e di dare alla ginnastica dei fanciulli ordinamento e sviluppo sempre più razionali, unitari e completi, rende noto che il terzo corso informativo nazionale si effettuerà in Roma dal 1.o al 31 agosto c. a., sarà a carattere essenzialmente pratico, e le lezioni dimostrative si attueranno per mezzo di apposite squadre di bambini.

L'esame dei Codici penali

compiuto dalla Commissione

ROMA, 30.

Sotto la presidenza di S. E. il sen. D'Amelio la Commissione parlamentare che già espresse il suo parere sui Codici penali, nella riunione di oggi dopo ampia discussione ha esaurito l'esame degli schemi di decreti reali ad essa sottoposti da S.E. il Ministro Guardasigilli che contengono le norme di attuazione, di coordinamento e transitorie, dei codici stessi, esprimendo anche sugli schemi medesimi il suo parere.

L'omaggio al Capo del Governo

di 700 cacciatori pugliesi

ROMA, 30

Stamane inquadrati militarmente e preceduti dalla musica di Acquaviva e dal Labaro della Federazione Cacciatori di Bari, scortati da militi forestali, circa 700 cacciatori pugliesi giunti ieri a Roma per rendere omaggio a S. E. il Capo del Governo; si sono mossi da Piazza del Popolo per recarsi a Palazzo Venezia. Il corteo ha attraversato il Corso Umberto I al suono degli inni patriottici quindi ha imboccato Via del Plebiscito ed è entrato a Palazzo Venezia dove nella sala Reggia il Duce ha ricevuto i cacciatori. Verso le 12,45 terminato il ricevimento il corteo si è ricomposto e con alla testa il Console Candelori della Milizia Forestale ha sfilato in Piazza Venezia dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto. Quindi mentre la vasta piazza si affollava di gente richiamata dall'inconsueto spettacolo dai cacciatori vestiti di velluto e armati di doppietta, il balcone di Palazzo Venezia si è aperto. Salutato da entusiastiche acclamazioni alle quali si è associata la folla riunita sulla piazza si è affacciato allora S. E. Mussolini il quale aveva ai lati il Ministro dell'Agricoltura e Foreste onor. Acerbo, e l'on. Iti Bacci, Commissario del C.O.N.I.

Il Duce ha assistito alla sfilata sorridendo e salutando romanamente mentre i cacciatori lanciavano vibranti alalà e il folto pubblico applaudiva calorosamente.

Terminato lo sfilamento il Duce si è ritirato fatto segno ad una nuova manifestazione di omaggio da parte della folla.

Un'azione dei Fasci femminili

per la propaganda agraria

ROMA, 30

Una commissione di donne fasciste composta dalle signore Benedettini, Guidi, signorine Zanetti, Buonocore, Leuzi, è stata ricevuta da S. E. Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura per sottoporre a lui e a S. E. Acerbo un vasto programma di propaganda agraria da svolgersi attraverso i Fasci Femminili. S. E. Marescalchi ha approvato e lodato il programma promettendo il suo personale interessamento presso le Cattedre di Agricoltura e la Milizia Forestale che debbono appoggiare per la parte tecnica questa azione dei Fasci Femminili. Ha messo poi a disposizione della commissione alcuni premi per i Fasci che più si distingueranno in questa opera utilissima, premi che verranno distribuiti ogni anno in una speciale giornata di festa.

S. E. Marescalchi ha espresso tutta la sua fiducia alla collaborazione delle donne fasciste dando preziosi suggerimenti per l'attuazione pratica di quanto la commissione si propone per ciò che riguarda specialmente piantagioni di gelsi, di pioppi, di olivi e di alberi fruttiferi da distribuire secondo i terreni e le richieste di piccoli proprietari lungo argini e terreni demaniali. I Fasci Femminili collaboreranno anche alla propaganda del riso da farsi specialmente nelle provincie meridionali con mezzi nuovi, pratici e convincenti.

Il cinquantenario della fondazione

della Società Geologica Italiana

PALERMO, 30

Stamane nel salone delle Lapidi nel palazzo di città ha avuto luogo la solenne inaugurazione del 44.o Congresso della Società geologica italiana e la celebrazione del cinquantenario della fondazione della Società stessa. Era presente una larga rappresentanza delle Società geologiche estere. Al banco della presidenza sedevano il Sottosegretario di Stato S. E. Di Marzio rappresentante il Capo del Governo, erano presenti tutte le autorità, fra cui il Prefetto, il Podestà, l'on. Martelli, il Vice Segretario Federale Bru.

Ha pronunciato un discorso S. E. Di Marzio, dopo di che il Congresso ha iniziato i lavori.

Gruppo di comunisti di Ravenna

giudicati dal Tribunale Speciale

ROMA, 30 notte

Questa mattina altri 24 comunisti che svolgevano la loro attività nel ravennate e nelle altre provincie vicine sono comparsi dinanzi al Tribunale Speciale. Nell'interrogatorio gli imputati secondo una evidente parola d'ordine si mantengono sulle negative. A conclusione del dibattimento il tribunale condanna: Vignori Mario ad anni 8; Drei Pietro. Fuschini Luigi ad anni 7 e mesi 6; Montanari Giulio, Bragoni Carlo ad anni 5; Dragoni Giuseppe ad anni 4; Pilotti Domenico, Allegri Arturo, Ballini Giuseppe, Massori Evaristo, Querriari Enrico, Brusi Natale ad anni 3; Lelli Attilio, Molinari Giuseppe, Gramantieri Fabris, Grilli Valeriano, Ghetti Ercole ad anni 2.

Il Tribunale assolse: Lazzaro Venturi, Antonio Fabbris, Edgardo Zanzini, Dragoni Giuseppe fu Gio. Battista, Manelli Guglielmo, Melandri Andrea e Dragoni Giovanni.

Il tempestivo comunicato

contro la tendenza ribassista del grano

ROMA, 30 notte.

Il Comunicato della Confederazione Fascista degli Agricoltori contro la tendenza ribassista dei prezzi del grano, viene giudicato dai competenti opportuno e tempestivo.

Nel discorso per la «battaglia del grano» il Capo del Governo esortò gli agricoltori a lavorare con tenacia, fede e spirito di sacrificio. Ma appunto con queste stesse qualità bisogna difendere il copioso lavoro degli agricoltori. Non bisogna dimenticare che vendere il grano a prezzi bassissimi, come è avvenuto in alcuni luoghi, costituisce un danno non solo per chi vende ma anche per gli altri agricoltori poichè è noto come i prezzi una volta conclusi costituiscono la base su cui tutti poi sono più o meno obbligati a mantenervisi.

Si può quindi comprendere come queste vendite affrettate svalorizzano i prodotti della terra, cioè gli agricoltori, con grave danno per tutti coloro che in essa e da essa trovano la sostanza e la loro ragione di vita.

Del resto l'agricoltura non è oggi completamente sola nel combattere la sua battaglia, ma per sorreggerla ed appoggiarla vi è non soltanto lo Stato che autorizza il credito, ma anche le organizzazioni che sono preoccupate di valorizzare equamente i frutti del suo valore ed assicurare un equo compenso alla fatica resa più grave dalle difficoltà del tempo presente.

Ammirazione per l'Italia e per il Duce

del Presidente greco Zaimis

ATENE, 30

Il Presidente della Repubblica Ellenica, Zaimis, ha visitato per la seconda volta l'esposizione di arte italiana a palazzo Zappion. Soffermandosi dinnanzi ad un grande quadro raffigurante la Marcia su Roma, Zaimis, ha ricordato di essersi trovato in Italia quando scoppiò la Rivoluzione fascista e di avere ammirato l'ordine e la disciplina coi quali le falangi fasciste compirono il grandioso movimento determinato dalle necessità storiche della stirpe italiana. Il Presidene ha dichiarato inoltre la sua ammirazione per Mussolini e per il popolo italiano esprimendo il desiderio che l'arte e la cultura italiana possano diffondersi ampiamente in Grecia.

Sosta nella polemica navale

Sdegnoso silenzio inglese - Divagazioni parigine

LONDRA, 30

Da sabato scorso a tutto oggi, e cioè dopo la consegna al Governo francese della nota britannica che dichiarava inacettabili le nuove proposte del sig. Briand per la modificazione radicale dell'accordo franco - italo - britannico del 1.o marzo, da parte inglese è stato mantenuto un riserbo che, date le circostanze, è particolarmente notevole.

Quegli stessi giornali che si erano largamente occupati della questione e avevano seguito di giorno in giorno le discussioni e le polemiche sollevate dalla stampa parigina, per tentare di giustificare in qualche modo il ripudio di un accordo sancito e ufficialmente annunziato e vantato dallo stesso ministro degli Esteri francese, hanno evitato in questi ultimi giorni di tornare sull'argomento e sopratutto di entrare in polemica con la stampa parigina a proposito dei vari pretesti da essa adombrati a chiarimento dell'atteggiamento assunto dal Governo francese.

Non vi è dubbio che questo insolito riserbo rispecchia il senso di risentimento e anzi addirittura di sdegno suscitato a Londra, anche negli ambienti ufficiali, dal voltafaccia della Francia, un voltafaccia tanto più inaspettato, in quanto che la Francia è considerata come la Potenza che asserisce con maggior fermezza il principio della inviolabilità degli accordi internazionali.

Laconiche dichiarazioni di Henderson

Anche oggi alla Camera dei Comuni il ministro degli Esteri, on. Henderson, in risposta a varie interrogazioni, ha detto il meno possibile.

«Dopo la dichiarazione che feci alla Camera il 20 di aprile — ha detto il Ministro — abbiamo ricevuto nuove proposte dal Governo francese; e a queste proposte il Governo britannico ha mandato la sua risposta, che è stata comunicata anche al Governo italiano. Ora il Governo britannico è in attesa di ulteriori comunicazioni, sia dal Governo francese sia del Governo italiano. Quanto agli Stati Uniti e al Giappone, essi sono stati tenuti pienamente al corrente del corso degli avvenimenti».

Un deputato conservatore ha interloquito a questo punto per sapere se il Governo, dato l'atteggiamento francese, non ritenga opportuno di prendere provvedimenti d'urgenza per mantenere la Marina britannica in piena efficienza.

«Non so quali provvedimenti possano esser presi in questo momento», ha risposto il ministro Henderson.

Altri deputati hanno insistito sull'opportunità che in tutta la faccenda navale la Gran Bretagna non manchi di agire di pieno accordo con gli Stati Uniti e col Giappone, firmatari del trattato tripartito di Londra del 1930.

«Certamente — ha risposto il sig. Henderson: — ed è appunto per questo che teniamo pienamente informati i due Governi di Washington e di Tokio, i quali a loro volta ci tengono al corrente del loro punto di vista».

Intransigenza francese

PARIGI, 30.

Apparentemente, almeno per quella parte che ne riflettono i giornali la politica estera francese sonnechia. Aspettando forse per oggi la risposta italiana alle proposte francesi in tema di accordo navale, non se ne parla per il momento e si evitano polemiche.

Coloro che rappresentano la corrente meno intransigente vi diranno che la Francia in fondo si accontenterebbe di un'affermazione di principio: che le si riconosca fin da oggi il diritto di continuare le sue sostituzioni di navi vecchie anche dopo il 1934, ma, una volta riconosciuto questo principio, sarebbe disposta a non decidere nulla fino alla Conferenza navale già prevista nel 1935.

Ma anche coloro che si dicono meno intransigenti ammettono di dover tenere molto conto di quella parte intransigentissima rappresentata dagli ambienti marinari militari. Infatti tutte e due le correnti sono concordi nel non aver fretta di concludere nulla, prima che le posizioni di tutti i paesi non si chiariscono nel grande incontro, a meno che non sia uno scontro, di Ginevra.

L'attenzione si rivolge quasi completamente alla preparazione di questo incontro, per il quale il Governo francese ha pronte le sue carte, ma cerca di non scoprirle. I grandi giornali lo aiutano, parlandone poco e solo con accenni fuggitivi.

Anche dell'iniziativa di sottoporre anzitutto la questione dell'unione doganale austro-tedesca, per quel che riguarda l'Austria, al comitato di controllo austriaco della Società delle Nazioni, iniziativa che pure deve essere simpatica al Governo francese, si dà appena notizia. Si parla invece di un alto funzionario della Società delle Nazioni che si troverebbe a Parigi per intendersi con Briand, quale presidente del comitato di studi europei, che si riunirà il 15 maggio, sull'ordine del giorno del comitato stesso al quale parteciperanno l'Unione sovietica e la Turchia. Questa partecipazione, risultata dall'intervento del Ministro degli Esteri italiano Grandi nella riunione del passato gennaio non è vista qui con enorme piacere.

A tale proposito non è difficile leggere qua e là parole sospettose e a sottintesi politici che sarebbero negli accordi economici rinnovati e precisati fra l'Italia e la Russia.

I Sovieti assicurano l'intervento

ai lavori per l'Unione paneuropea

ROMA, 30 notte.

Si informa che il Segretario della Società delle Nazioni ha spedito ieri la risposta alla nota inviata giorni fa da Litvinoff, il quale annunciava l'accettazione dell'invito di partecipare alle sedute della Commissione per l'Unione europea che si radunerà il 15 maggio prossimo.

La risposta del Segretariato mette i Sovieti in grado di prendere parte alla riunione senza fare anticamera.

Infatti l'ordine del giorno precedente diceva che i Sovieti non interverranno alla discussione.

Confidiamo che queste informazioni, seppure non ancora ufficialmente confermate, rispondano alla verità.

La decisione di invertire l'ordine del giorno appare di pieno buon senso e ispirato alla logica e sopra tutto di grande opportunità politica.

Precedentemente venne notata la difficoltà di assistere e la possibile procedura che poteva crearsi nella Commissione di studio per l'Unione Europea.

Questa procedura limitativa e mortificante per uno Stato sovrano che è parte inscindibile del continente europeo e che ha dimostrato la miglior collaborazione, veniva qualificato nella nota di Litvinoff provocatorio.

La partecipazione russa e della Turchia appare un notevolissimo fatto anche perchè questa inversione dell'ordine del giorno risponderebbe precisamente alla richiesta sostenuta dal delegato italiano nel Comitato dei dodici.

La conferenza della Piccola Intesa

convocata a Bucarest per il 3 maggio

BUCAREST, 30

Per il tre maggio è stata convocata a Bucarest la conferenza della Piccola Intesa. I Ministri degli Esteri che parteciperanno alle riunioni arriveranno sabato.

Chi alimenta a Damasco

le manifestazioni antitaliane

ROMA, 30 notte.

La campagna contro l'Italia in oriente continua. La «Tribuna» ha oggi notizia di nuove manifestazioni di boicottaggio delle merci italiane e violenti comizi, che hanno avuto luogo a Damasco.

Anima di tali ridicole manifestazioni è il più ridicolo avventuriero del mondo arabo, Said, che gli arabi chiamano Giazairi (l'algerino).

Questo avventuriero scrive il giornale «Alif-Ba» fa parte della Commissione che porterà le proposte mussulmane alla Società delle Nazioni.

Sempre lo stesso «Alif-Ba» pubblica il telegramma spedito da Damasco a Muftì, ad opera dell'Emiro Said.

Eccone il testo: A Sua Eminenza Capo del Gran Consiglio Mussulmano.

«Damasco ha chiuso i negozi in protesta contro la crudeltà italiana sui mussulmani tripolini e di Barca. Imploriamo fare preghiere e protestare contro questa tirannia».

Conviene ora ricordare che questo signore ad un giornalista italiano nel febbraio dello scorso anno dichiarava che l'Italia fra i mussulmani è molto più amata della Francia, che la Francia si era dimostrata una sfruttatrice del popolo mussulmano.

L'Emiro Said al giornalista italiano affermò che se l'Italia lo avesse nominato solo formalmente Emiro di Tripolitania, egli avrebbe distrutto la Senussia ed avrebbe sollevato la Tunisia e Algeri contro la Francia.

Naturalmente il nostro giornalista si accontentò di prendere buona nota del pazzesco sogno di Emiro Said.

Questi sono i figuri che vorrebbero distruggere la produzione della borghesia araba, del commercio e della piccola industria.

Questi sono i capi che vorrebbero che gli arabi mussulmani non lasciassero mai la stirpe dei predoni.

Ma queste figure dei predatori dell'Islam stanno scomparendo.

L'Italia segnerà a caratteri sta[illegible] dei popoli un grande titolo di merito di aver saputo accelerare il ritmo della civiltà.

La costituzione della Repubblica cinese

Il testo del progetto pubblicato

NANCHINO, 30.

E' stato pubblicato il testo del progetto di costituzione provvisoria che sarà sottoposto alla Convenzione del popolo a Nanchino il 5 del prossimo maggio e col quale si stabilisce la formazione della repubblica cinese, investendo il popolo della sovranità. Il periodo che intercorrerà fino alla costituzione della nuova Repubblica, il Kuomintang governerà a nome del popolo, intermediario il governo nazionalista, però la creazione del governo costituzionale sarà accelerata e il potere politico restituito al governo eletto dal popolo. Dopo aver proclamato la libertà individuale, la eguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge, il diritto di associazione ecc., il progetto enumera i doveri dei cittadini fra cui quello di pagare le imposte e di prestare il servizio militare. Il Governo nazionale avrà il comando supremo dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, potrà dichiarare la guerra, negoziare la pace e conchiudere i trattati. Il popolo potrà eleggere i rappresentanti al Congresso nazionale che teoricamente sarà la più alta organizzazione del paese.

Lo scioglimento del Parlamento romeno

Le elezioni si svolgeranno il 1.o giugno

BUCAREST, 30.

Il Presidente del Consiglio, Jorga, ha letto alla Camera la dichiarazione ministeriale. La dichiarazione, dopo aver esposto il programma del Governo, conclude affermando che quantunque esso desideri di collaborare col Parlamento attuale, considera la cosa impossibile, date le direttive del suo programma. Jorga ha quindi dato lettura del decreto che scioglie il Parlamento e convoca il corpo elettorale delle nuove elezioni che avranno luogo il 1.o giugno per la Camera, e il 4 giugno per il Senato.

Malinoff restituisce l'incarico

di formare il Gabinetto bulgaro

SOFIA, 30.

Nonostante tutti gli sforzi compiuti, Malinoff, non è riuscito a costituire il Gabinetto. Ricevuto in udienza dal Sovrano il capo democratico ha declinato l'incarico. Il Sovrano lo ha ringraziato calorosamente per l'opera svolta.

Duemila comunisti prigionieri

giustiziati dal governo cinese

SCIANGAI, 30

Un comunicato ufficiale annuncia che 1900 comunisti fatti prigionieri nei combattimenti svoltisi nella provincia di Upek sono stati giustiziati. Il Governo giustifica tale provvedimento col fatto che i comunisti costituiscono una grave minaccia per il Governo nazionalista.

Contro i sabotatori

Nei giorni scorsi, il «Lavoro fascista» in un corsivo intitolato: «I sabotatori del sindacalismo» denunciava l'odioso sistema adottato da quei datori di lavoro che, illudendosi di poter arrestare lo sviluppo ed il perfezionamento dell'azione assistenziale del Sindacato, colpiscono con rappresaglie di vario genere quei loro dipendenti che ricorrono alla organizzazione per ottenere il rispetto delle leggi sul lavoro e delle clausole contrattuali.

«Ce ne aveva dato lo spunto — notava lo stesso giornale — un articoletto comparso qualche giorno innanzi su l'«Azione sindacale», il bollettino dell'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Milano, il quale, dopo aver detto che la misura della pazienza era giunta ormai al colmo, minacciava di pubblicare i nomi degli industriali che in avvenire avessero usato in un modo così sleale della loro libertà d'azione nell'interno delle aziende.

«I Sindacati dei lavoratori — commentava il «Lavoro fascista» — sono nel loro pieno diritto quando insorgono contro tali episodi e quando minacciano di indicare al giudizio pubblico i responsabili di questi licenziamenti.

E' giusto che essi si preoccupino di tali resistenze e che mirino a stroncare, attribuendo ad esse il carattere di una vera e propria azione di sabotaggio contro il Regime.

Si vedrà in seguito, se l'elencazione di episodi e nomi non sarà sufficiente, se non sia il caso di invocare provvedimenti più energici. Per intanto la denuncia degli atti di rappresaglia varrà a stabilire se si tratti veramente di casi sporadici oppure di una piaga vasta e purulenta, piaga richiedente un intervento chirurgico in grande stile».

«Ciononostante un impiegato di Napoli si lascia irretire da un pessimismo ingiustificato, e in una lettera indirizzata al nostro giornale si domanda:

«Dov'è la forza del fascismo e delle sue leggi se lascia il campo libero ai disertori? Vi sono e vi saranno sempre, purtroppo, dei datori di lavoro che seguiteranno a trattare i propri dipendenti come al tempo del liberalismo, e forse anche peggio. Il difetto è nei mezzi adoperati, e il marcio continuerà a sussistere fino a che la cancrena non sarà estirpata con una operazione chirurgica violenta. Il lavoratore, per paura di perdere il posto, finisce per sopportare qualsiasi vessazione ed arbitrio».

«La sottile amarezza che pervade tanto la domanda quanto le susseguenti osservazioni è forse giustificata dalle angherie di un datore di lavoro della risma di quelli di cui ci siamo occupati.

I lavoratori non hanno però nessuna ragione, neanche in caso di rappresaglie, per dubitare delle intenzioni energiche del fascismo. Ogni provvedimento ha il suo tempo; e quello che noi abbiamo auspicato non tarderà a venire.

«Intanto al sabotaggio dei datori d'opera i lavoratori devono rispondere con un'azione concreta, avvicinandosi ancor più alla loro organizzazione. Tutti i licenziamenti arbitrari sono stati, per quanto ci consta, revocati ogni qual volta l'autorità politica, invitata dai dirigenti sindacali, è intervenuta.

I lavoratori non hanno dunque nulla da temere. Anzi, denunciando tutti gli atti di rappresaglia, essi metteranno l'organizzazione nelle condizioni di poter vincere in brevissimo tempo questa battaglia; giacchè una documentazione copiosa di tali odiose azioni non potrà non pesare sulla bilancia delle decisioni.

«La forza del fascismo e delle sue leggi è invincibile. Potranno verificarsi delle infrazioni, ma non tarderanno le punizioni. Si tratta di saper attendere e di non piegare di fronte a nessuna intimidazione.

La riunione della Commissione

per lo studio della "Carta della mezzadria"

ROMA, 30

Sotto la presidenza dell'on. Rainero si sono riuniti i componenti della commissione tecnica economica per lo studio della Carta della mezzadria nelle persone del prof. Gino Arias, on. Angelini, Giordano, Gattamorta, prof. Severini, prof. Bocchini, prof. Pedrocchi, on. Sforza, prof. Brizi, dott. Calzoni, De Roiatti, cav. Atti, dott. Borioni, prof. Azzi, prof. Guglielmotti, geom. Secchiari, prof. Festellini, che hanno definito dopo laboriose discussioni durate alcuni giorni i principi da completare nella Carta della mezzadria in rapporto allo sviluppo di questa forma economica di conduzione agraria tenuti presenti gli sviluppi della stessa nello Stato corporativo. Il risultato di detto lavoro sarà trasmesso all'on. Razza presidente generale della commissione che in armonia a quanto sarà definito dalla commissione giuridica provvederà a convocare nel prossimo mese una seduta generale conclusiva alla quale parteciperanno i componenti delle varie commissioni.

Le conclusioni della commissione generale saranno inviate alla Confederazione per il successivo esame.

S. E. Di Crollalanza in Sicilia

PALERMO, 30

Stamane è qui giunto il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza per visitare i lavori pubblici in corso nella Sicilia.

Manifestazioni d'entusiasmo ad Atene per la "Settimana italiana"

ATENE, 30.

I giornali in genere continuano a commentare con entusiasmo le manifestazioni che quotidianamente si succedono in Atene in occasione della «Settimana italiana» rilevando la magnificenza dell'Esposizione e la sua perfetta organizzazione.

Sono giunti anche oggi da ogni parte della Grecia, autorità elleniche e gruppi di connazionali per visitare le artistiche mostre dello Zappion.

Il Ministro d'Italia S. E. Bastianini ha ricevuto oggi un messaggio della Unione dei cittadini di Scarpanto residenti in Atene che è così concepito:

«L'Unione degli Scarpantioti in Atene sottomette alla E. V. la sua ammirazione e le sue cordiali felicitazioni per l'organizzazione sotto tutti i rapporti perfetta della «Settimana italiana».

Nel pomeriggio il sindaco di Atene, ha offerto un grande ricevimento alla sede municipale in onore delle personalità italiane qui convenute. Durante il ricevimento il sindaco ha pronunciato un discorso nel quale ha detto:

«Alle Zappion si respira in questo momento un soffio di vita nuova che ci viene da Roma. Questo soffio non può giungere che dalla Roma di oggi e trae origine dall'Urbe antica, quella per la quale i secoli non hanno risparmiato lodi».

Il Ministro d'Italia Bastianini ha risposto inneggiando all'amicizia italo-greca e alla volontà operante dei due paesi.

Verso una rottura dei rapporti fra la Grecia e la Russia?

ATENE, 30

Vivo fermento si nota da qualche tempo a questa parte nei circoli politici ellenici per il trattamento misero, brutale, a cui i greci dimoranti in Russia vengon sottoposti dai sovieti. A questo proposito si nota che il Governo dell'U. R. S. S. corrisponde in maniera molto discutibile alla politica di tolleranza che il Governo di Atene usa verso i russi. Difatti benchè il Governo ellenico sia tutt'altro che tenero verso l'U. R. S. S., nondimeno la Grecia tollera che un'importazione considerevole di prodotti russi industriali ed agricoli si faccia nel suo territorio pur non avendo alcuna facilitazione nel ricambio dalla Russia. La Grecia nondimeno fa queste concessioni perchè i greci residenti nel territorio dell'U. R. S. S. siano trattati con un certo riguardo da quel Governo. Questi, viceversa non ha esitato a trattare quei cittadini ellenici in modo veramente riprovevole. Tra l'altro si lamenta che la popolazione greca sotto i soviety sia spesso privata dei suoi beni ed inviata negli indescrivibili inferni di Arkangelsk o di Solovietz. In Atene attualmente si richiede a gran voce la rottura delle relazioni diplomatiche con l'U. R.S.S., rottura che non potrebbe causare alcun pregiudizio negli interessi ellenici, ma che almeno libererebbe il Paese dalla presenza indesiderabile dei rappresentanti bolscevici nella Capitale greca.

La Romania non avrà una dittatura

Dichiarazioni di Re Carol

BUCAREST, 30

Nel pomeriggio il Re Carol ha ricevuto le delegazioni che hanno partecipato alla conferenza della stampa della Piccola Intesa. Avendo un giornalista cecoslovacco accennato alle voci corse della possibilità di una dittatura in Romania il Re ha così risposto:

— Dal mio avvento al trono mi sono pronunciato contro ogni dittatura ed ho dichiarato che voglio regnare secondo i principi costituzionali e parlamentari; del resto il nome di Jorga, il mio Presidente del Consiglio è la miglior garanzia che la costituzione sarà rispettata.

Avendo successivamente un giornalista jugoslavo chiesto al Sovrano il parere sulla crisi economica il Re Carol ha risposto:

«La crisi economica è generale e difficile ovunque. Essa infierisce sopratutto nei paesi agrari, ma io credo che con la buona volontà di tutti i paesi e con severissime economie si riuscirà a superarla.

Pacifismo sovietico

MOSCA, 30

Il Consiglio dei Commissari del Popolo ha tenuto in questi giorni numerose adunanze per preparare una serie di festeggiamenti in occasione del prossimo anniversario della morte di Lenin. Il Commissario della Guerra ha progettato tutta una serie di manifestazioni militari e sportive che dovranno aver luogo in tutti i maggiori centri dell'Unione. Il ricavato andrà a totale beneficio delle nuove costruzioni aeronautiche. Com'è noto tra breve, l'U. R. S. S. porrà in cantiere sei nuovi grandi dirigibili uno dei quali sarà intitolato al Lenin.

Ammutinamento militare nel Brasile

completamente domato dalle autorità

RIO DE JANEIRO, 30

Un comunicato ufficiale delle autorità federali annuncia che il tentativo di insubordinazione effettuato da alcuni reparti di truppe sobillate, si deve considerare come già completamente represso. Il comunicato aggiunge che la calma è tornata completamente.

Un ordine del giorno a Malta in difesa della lingua italiana

MALTA, 30

La Camera degli avvocati si è riunita in imponentissima seduta generale per discutere la situazione politica. Sono stati pronunciati ed acclamatissimi, discorsi, e quindi l'assemblea ha approvato il seguente ordine del giorno:

«La camera degli avvocati discussa la situazione del paese, riafferma le sue precedenti deliberazioni in difesa dei diritti e degli interessi religiosi, politici e culturali del popolo maltese; protesta contro la sospensione delle elezioni e della costituzione, contro gli attacchi perpetrati alla civiltà latina e alla lingua italiana e contro la promulgazione delle leggi illegalmente imposte al popolo. Delibera di affidare ad una commissione l'incarico di redigere e di presentare subito un memorandum alla Regia Commissione.

Lotta serrata in America fra la radio e i giornali

NEW YORK, 30.

La lotta fra i giornali e la radio, lotta basata sopratutto sulla concorrenza che la radio fa ai giornali in fatto di pubblicità, diventa sempre più serrata. Mentre i giornali minacciano di non pubblicare più i programmi delle radiotrasmissioni ed hanno iniziato un'azione legale contro la radio, da parte sua la radio è disposta ad accogliere la sfida.

Il signor Hylesworts, presidente della «National Broadcasting Company», ha detto infatti in un congresso di stampa tenuto a Princetown, nella Nuova Jersery, che se i giornali cesseranno di stampare i programmi radio potrebbe darsi che le società radio sentano la necessità di intensificare e di sviluppare sempre più il campo pubblicitario.

Egli ha ammonito pertanto i giornali a non correre il rischio di perdere in tutto o in parte i 31 milioni di dollari che le case produttrici di apparecchi radio pagano attualmente per la loro pubblicazione.

Alla ricerca dei due aviatori italiani

scomparsi nelle foreste brasiliane

Si ritiene che Di Robilant e Quaranta marcino verso un centro abitato

RIO DE JANEIRO, 30

Le ricerche per ritrovare il tenente Di Robilant e il motorista Quaranta, discesi, come è noto, lungo il fiume Paranà durante un volo su apparecchio da turismo da San Paulo al Matto Grosso, si vanno intensificando di giorno in giorno.

La zona delle ricerche

Il vice-Console italiano di San Paulo, Serafini, che per ordine del nostro Ambasciatore Cerruti aveva diretto le prime indagini quando si incominciarono a nutrire preoccupazioni per la mancanza di notizie degli aviatori italiani, e che aveva avuto il compito di precisare la direzione nella quale si era svolto il volo dell'apparecchio «Fiat», raccogliendo le testimonianze e gli elementi di giudizio che fosse stato possibile acquisire nei vari paesi della zona, in seguito al ritrovamento compiuto dal tenente brasiliano Mello ha assunto sul posto la direzione delle ricerche.

D'altro canto l'ambasciatore Cerruti ha dato immediate disposizioni perchè le ricerche aeree siano spostate fino al confine della Repubblica del Paraguay, lungo il quale il fiume si dirige. Nello stesso tempo egli ha interessato per via diplomatica le autorità paraguayane perchè partano delle spedizioni di soccorso da Assuncion.

E' bene peraltro mettere in chiaro che l'apparecchio italiano venne avvistato dal tenente Mello durante i voli sistematici di ricerca, ma l'aviatore brasiliano non potè scendere data la conformazione accidentata del terreno.

E' perciò pura induzione che Di Robilant abbia preso terra per mancanza di benzina.

L'apparecchio osservato da pochi metri di altezza appariva in eccellenti condizioni e nella sola striscia di terreno senza ostacoli che esisteva in tutta la zona. Ciò proverebbe che il pilota non ha avuto gravi avarie in volo e ha potuto scegliersi accuratamente l'atterraggio.

Quello che è da attendersi e che Di Robilant e Quaranta abbiano lasciato a bordo dell'A. S. 1 delle indicazioni sulla mèta che essi si prefiggevano, abbandonando l'apparecchio, ciò che potrebbe enormemente facilitare le ulteriori ricerche.

Sei carovane automobilistiche

A tal uopo il vice-Console Serafini ha organizzato sei carovane automobilistiche, le quali sono già in moto, per perlustrare tutta la zona adiacente al luogo dell'atterraggio. Altre carovane si dirigono da Nord e da Sud verso la confluenza dei fiumi Paranapanemo e Paranà.

Si calcola peraltro che le carovane automobilistiche impiegheranno almeno ventiquattr'ore per raggiungere la confluenza dei fiumi Paranapanema e Paranà, donde si inizieranno le ricerche vere e proprie in tutte le direzioni nelle quali gli sperduti possono avere prescelto il loro itinerario.

La regione dove i due aviatori hanno atterrato è il caratteristico «Matto» brasiliano la foresta vergine che si stende per migliaia di chilometri ignorata all'uomo civile. Essa è tuttavia interrotta da vaste radure in una delle quali il tenente Di Robilant ha avuto l'abilità di posare il suo velivolo ormai sprovvisto di benzina.

Data la vicinanza del fiume che non può essere sfuggita ai due aviatori mentre ancora erano in volo, è assai probabile che essi si siano senz'altro recati verso il Paranapanema per poi seguirne il corso alla ricerca d'un abitato qualsiasi. Non va altresì esclusa la possibilità che essi siano stati raccolti da una zattera o da una piroga indigena e condotti in un villaggio indo.

Le ricerche aeree

Nello stesso tempo continuano le ricerche aeree eseguite con mirabile slancio dagli ufficiali brasiliani Mello e Wanderley.

Ieri da Rio Janeiro è pure partito il capitano Fontanelle, il quale pilota un altro apparecchio da ricognizione insieme ad un ufficiale osservatore.

Il Fontanelle aveva già preso parte alle prime ricerche, ma dovette sospendere il servizio per una urgente chiamata delle autorità militari brasiliane.

Agli aviatori brasiliani si è unito il pilota italiano dott. Cattaneo che da alcuni mesi si trova a San Paulo per effettuare il rilievo aerofotogrammetrico del Comune per cura di una società italiana. Il Cattaneo pilotando un piccolo «Caproni 100» da turismo si è diretto verso il Matto Grosso.

Un altro aviatore italiano, conte Tebaldi, che è un amico personale del Di Robilant, ha raggiunto il tenente Mello sul cui apparecchio partecipa alle ulteriori ricerche.

Ottimismo unanime

E' commovente la solidarietà e lo slancio di tutta la popolazione dei Comuni vicini alla zona dell'atterraggio. Ivi risiedono migliaia di italiani adibiti a lavori agricoli, che seguono con enorme interesse e con viva passione le ricerche dei loro connazionali sperduti nella foresta vergine. Essi hanno offerto materiali e concorso personale per organizzare altre spedizioni a piedi.

Ufficiali dell'esercito brasiliano, perfetti conoscitori della zona, hanno espresso la loro convinzione che gli aviatori italiani, essendo discesi in ottime condizioni, non corrono alcun pericolo anche se dovranno vivere per molti giorni lontani dalle località abitate.

Analoga convinzione esprime unanimemente la stampa brasiliana, la quale pubblica ampi resoconti delle ricerche e manifesta simpatici voti di prossimo ritrovamento.

La Mecca del divorzio

Una sentenza ogni 10 minuti

RENO (Nevada), 30

Questo tribunale si prepara a battere dei veri records in fatto di sentenze di divorzio. Sabato entrerà in vigore la nuova legge che permette ai coniugi male assortiti di separarsi definitivamente dopo solo 6 settimane di permanenza nello Stato di Nevada. Figurarsi quante copple sono piombate da tutte le parti in questa mecca del divorzio, la città ne pullula e le cause da discutersi sono parecchie centinaia. Se non si vuole che il meccanismo della giustizia si incagli i giudici dovranno pronunciare una sentenza di divorzio almeno ogni 10 minuti. e Dio sa quando il loro lavoro sarà esaurito.

Statistiche americane

Le vittime del proibizionismo

WASHINGTON, 30

L'Ufficio dell'alcool industriale calcola che durante l'inverno scorso siano morte 208 persone per aver bevuto alcool di legno e metanile sintetico, ma almeno altre 200 persone siano decedute per avere ingerito alcool incongelabile, ed altri consimili alcoolici velenosi di cui fanno uso i contrabbandieri Ma quest'ultima statistica l'ufficio suddetto non ha potuto stabilire con esattezza.

La tratta delle bianche in Argentina

BUENOS AIRES, 30

Sono stati espulsi dall'Argentina numerosi membri di una società implicata nella tratta delle bianche.

La ricostruzione della cupola della famosa pagoda di Shwe Dagon

RANGOON, 30

Samane con un fastosa e solenne cerimonia, alla quale sono intervenuti pellegrini qui giunti da tutte le parti della Birmania, è stata posta sulla famosa pagoda di Shwe Dagon una nuova cupola tutta d'oro incrostata di diamanti che è costata più di sei milioni di lire italiane in sostituzione della vecchia cupola andata distrutta dal terremoto dello scorso anno. La pagoda di Shwe Dagon è uno dei più famosi monumenti del buddismo e anche una delle più antiche costruzioni del mondo perchè secondo la tradizione venne costruita 585 anni prima di Cristo.

Centinaia di vittime e danni nei moti sismici nel Caucaso

MOSCA, 30

Secondo le ultime informazioni sul terremoto verificatosi nel Caucaso, l'epicentro del fenomeno tellurico è stato a Zanguezour (Armenia). Si deplorano duecento morti e duecentocinque feriti nella città e nella regione di Guerussiy, centonovantadue morti e circa seicento feriti nella città e regione di Sissian. Nella regione di Zanguezour l'ottanta per cento dei villaggi sono distrutti ed è perita una grande quantità di bestiame. Sono state predisposte immediate misure di soccorso in favore della popolazione della zona danneggiata. Il terremoto è stato avvertito anche a Tiflis e ad Arivan, ma in questa città non si deplorano vittime.

Impressionanti danni dell'inondazione alla frontiera russo-polacca

VARSAVIA, 30

Le notizie che giungono dalle località di frontiera fra la Polonia e la Russia sulle inondazioni sono quanto mai impressionanti. La piena del fiume Dvina non accenna a decrescere causando nuovi allarmi fra le popolazioni. Il livello del fiume è già di 12 metri superiore a quello normale sicchè in vari punti gli argini sono rotti e una larga estensione di terreno coltivato è allagata. Le città di Isisna e Bruja sono completamente sommerse e sulle acque galleggiano cadaveri, carogne di animali e masserizie. Il numero delle vittime non è ancora stato accertato ma si teme che esso sia considerevole. Le guardie di frontiera polacche e russe si sono prodigate nell'opera di salvataggio nella quale però incontrano non lievi difficoltà dato che le comunicazioni sono completamente interrotte. Nella regione di Vilna la situazione va migliorando tanto che le acque dei fiumi cominciano a ritirarsi.

Goletta britannica confiscata per contrabbando di liquori

MIBLE (Alabama), 30

Il Governo degli S. U. ha ordinato la confisca della goletta britannica «Beauville» la quale aveva a bordo per duemila lire sterline di liquori. Come si ricorderà la «Beauville» fu sequestrata il 29 dicembre e il capitano e i 5 uomini di equipaggio furono arrestati e trattenuti in prigione fino al 27 gennaio di quest'anno, ma poi rilasciati poichè l'accusa di contrabbando non fu potuta provare in modo sufficiente.

Proclami comunisti a Gerusalemme stampati in arabo e ebraico

LONDRA, 30

Sono stati distribuiti a Gerusalemme proclami comunisti stampati in arabo e in ebraico in occasione del primo maggio coi quali si esortano i lavoratori a combattere l'imperialismo e il regime capitalista. Nei proclami la situazione della Russia è dipinta a colori brillanti.

Imminente scoppio in Cina di una nuova rivolta?

SCIANGAI, 30

Si afferma che sarebbe imminente lo scoppio in Cina di una nuova rivolta mirante a rovesciare Kiang Kaj Shek e il Ministro delle finanze Soond. Fra i ribelli vi sarebbero parecchi generali.

Greggi e pastori vittime della fame e della sete nella Siria

GERUSALEMME, 30

Notizie qui giunte da Bassora annunciano che molti pastori coi loro greggi stanno morendo di fame e di sete nei deserti della Siria meridionale e dell'Arabia centrale.

La triste fine di un cercatore d'oro

scopre il giacimento e muore di fame

MELBOURNE, 30.

La storia delle lunghe sofferenze chiusasi con una morte terribile a cui ha potuto condurre la frenesia dell'oro viene rilevata dalla triste fine di un cercatore di terreni auriferi di nome Lasseter, il cui cadavere annuncia il comunicato ufficiale è stato trovato nel deserto centrale dell'Australia.

Egli ha trovato l'oro ma è morto di fame. Quattro mesi fa aveva fatto grande impressione in Australia la notizia che due aviatori dei quali uno di essi non si era saputo più nulla, era stato trovato nell'interno del continente in uno stato pietoso di esaurimento, essendo vissuto 20 giorni con erbe e ranocchie.

Si venne poi a sapere che esso aveva smarrito la strada mentre tentava di raggiungere il Lasseter che a quanto si dice aveva scoperto un ricco giacimento aurifero.

Fu così che dietro le loro indicazioni le autorità si posero alla ricerca del Lasseter e ne hanno ora rinvenuto il cadavere in uno stato di completa denutrizione.

Il comunicato di oggi non dice se il giacimento esiste realmente, ma sembra che il Lasseter abbia chiuso con un recinto il terreno ove è morto.

Un regolare servizio aereo fra l'Inghilterra e l'Australia

SIDNEY, 30

Un servizio regolare aereo tra l'Inghilterra e l'Australia sembra ora assicurato dalla Compagnia delle Aviolinee Nazionali australiane di cui è direttore il famoso aviatore Kingsford Smith.

Egli ha infatti l'intenzione di stabilire un servizio aereo tra la Australia e Calcutta collegato con l'attuale servizio postale fra l'India e l'Europa.

Spaventosa sciagura ferroviaria in Egitto

L'incendio di un treno in corsa - Cinquanta morti

CAIRO, 29.

Una cinquantina di morti ed altrettanti feriti si sono avuti, oggi, nel pomeriggio, nel più spaventoso disastro ferroviario che sia mai avvenuto in Egitto. Sulla linea da Tanuhà a Cairo un treno ha preso fuoco durante la corsa e tre vetture sono rimaste completamente distrutte, mentre i passeggeri gettavano alte grida di spavento e cercavano di salvarsi saltando dai finestrini, o perivano fra le fiamme. Quando il treno finalmente si è fermato, la linea ferroviaria presentava per lungo tratto uno spettacolo orrendo. Sono stati inviati soccorsi dalle stazioni vicine. Tutti i morti e i feriti sono indigeni. Fra i morti vi sarebbero dieci bambini anche, fra i feriti vi sono molte donne e bambini.

Ulteriori comunicazioni affermano che nel disastro ferroviario di ieri vi sono stati 50 morti e 41 feriti. Scene commoventi vengono riferite dai superstiti e dal personale delle squadre di soccorso. Fra cadaveri ne sono stati trovati alcuni di bambini gettati dai finestrini dei vagoni dalle madri impazzite. E' confermato che tutte le vittime sono egiziane ed appartengono alle classi povere, ad eccezione di una spagnola, la signora Arditi, che saltando dal treno si è spezzata una gamba. Numerosi cadaveri, compresi quelli di dieci bambini sono così carbonizzati da essere del tutto irriconoscibili. I primi risultati dell'inchiesta sembrano indicare che il fuoco si è sviluppato in uno scompartimento di terza classe. L'incendio era così vivo che le fiamme hanno raggiunto i fili telegrafici lungo la linea bruciandoli per un lungo tratto. Cosicchè le comunicazioni col Cairo rimasero interrotte.

Scambio di revolverate a Buenos Ayres fra anarchici e polizia

BUENOS AIRES, 30

Alcuni anarchici sorpresi mentre distribuivano manifestini sovversivi nella città di Lonus, hanno scambiato colpi d'arma da fuoco con la polizia Questa è riuscita ad arrestare i sovversivi che saranno tradotti dinanzi al consiglio di guerra.

Il trucco di un pittore inglese

LONDRA, 30

I giornali recano che tre quadri presentati oggi per essere ammessi alla prossima Esposizione annuale della Reale Accademia di Londra, sono stati restituiti al loro autore. un artista inglese ben noto anche all'estero, poichè si è scoperto che i dipinti consistevano in ingrandimenti di fotografie ricoperti di pittura ad olio.

Ultimo sogno

Clara, divina creatura, io ti benedico.

Clara! Nome chiaro e fresco come una polla sorgiva sotto un faggeto dei colli laziali. — Nome trasparente come il tuo corpo diafano da cui traspare l'anima. Rigogliosa adolescente dalle caviglie sottili e membra agili da danzatrice. Clara! Il tuo volto è dolce e luminoso come una sera nella notte romana, mentre il cuore spera trema sussulta quando rapita ascolti le mie parole di passione, d'amore e di morte che mi travaglia ed esalta! Clara! Tu sorridi soffri gioisci piangi come tutte le donne invasate d'amore.

Anche questa sera il sole ha incendiato le cupole di Roma. Obliosi della vita e del mondo, io e Clara siamo andati — devoti pellegrini d'Amore — attraverso le strade tortuose e i freschi giardini di questa nostra città. Felici stretti allacciati ci siamo smarriti per le vie più strane e i viali interminabili, come accade sovente ai giovani amanti che camminano ciechi verso la felicità.

Solo ci avvedevamo talvolta di un carosello fantastico della vita che girava a vorticosa velocità: tramonto campane palazzi fontane automobili fiume stelle luna e gli innamorati bisbiglianti la loro eterna canzone d'amore!

Quindi l'ho ricondotta ove ella vive a guisa di candido fiore non contaminato da lezzo. E nel congedarmi mi ha gittato ancora un rosso geranio simile alla sua bocca che sa i miei baci di fuoco. Ma una grassa baldracca, con un sorriso idiota, ha schernito la nostra passione.

Anche questa sera il sole ha incendiato le cupole di Roma.

***

Sono rientrato a casa dove mi ha assalito la malinconia. L'odio, gaudente e sofferente mi ha prostrato le membra e acceso la fantasia. Come sempre, dopo l'amore invoco la Morte, e sul limitare della morte imploro l'Amore. Tutto il resto mi pare nulla, tutto il resto mi par vanità. Così la vita è una buffa tragedia, è dramma farsesco.

Certamente io sono stolto e savio, orgoglioso e inane che rido per la buffa tragedia e mi commuovo per il dramma farsesco.

Anche questa sera ho bevuto nella coppa ricolma con tutta la sete della mia giovinezza. Ma essa mi ha esaltato e commosso. — Perciò ora bramo per me — solo per me — questa coppa piena di linfa vitale perchè, se sazio, vorrò frantumarla e poi morire. Perchè tutto il resto è vanità.

La coppa è Clara, divina creatura.

***

Ho deciso: questo è l'ultimo sogno.

Io partirò con Clara.

Noi abiteremo una casetta fragile e bianca sul limitare dell'oasi tra il deserto e il mare. Conosco già un'oasi ch'è fatta d'incantesimi: Zanzur. Così io e Clara saremo lontani dal mondo, ci purificheremo del pantano cittadino, ci tufferemo in un bagno di luce e di tenebre, di amore e di oblio. Vedremo le aurore e i tramonti africani, ascolteremo i fiotti del mare, vedremo nei meriggi ardere le sabbie mobili e galopperemo attraverso le lande indefinite.

Io già mi vedo sdraiato fuori la casetta argillosa. Tetra, e impenetrabile l'oasi satura d'acqua, di frutta e d'aromi. Ombre e fantasmi illusori. Davanti il murmure del mare fosforescente; dietro il deserto che affascina e uccide; in alto le stelle palpitanti dell'Africa.

L'orchestra invisibile attacca la notturna sinfonia. Clara al mio lato, a braccia nude e a seno nudo, mi sorride con i suoi grandi occhi smagati. La teiera bolle sul braciere di cocco; Ahmed, servo negro, s'è ritirato.

Io ti parlo, Clara, come se parlassi alla stessa anima mia. Ogni notte, al chiarore di stelle, ti narrerò la mia vita. Ti cullerò con i miei racconti per il solo bisogno di esternare a te qualche gioia e molta amarezza passate affinchè tu possa sondare l'animo mio.

Nell'età — che gli uomini chiamano bellissima età — fui ghermito dalla chimera d'amore. Adorai la mia donna dagli occhi neri e dalle treccie nere. Idealizzai quella donna e la misi su un piedistallo: la incoronai regina. La elessi signora della mia vita, e per divenire sempre più degno partii verso la ventura. Fui sognatore sentimentale e con cecità di credulo amante cantai l'amore...

***

Dio! non riesco a chiudere gli occhi: chi me l'ha serrati con il vischio? Sono tutto caldo sudato affannato; mi sento schiacciare da un enorme macigno. Mi pare che Ahmed, il mio servo negro, rida oscenamente. «Smettila, bestia, che ridi?» No, no; egli sorride e sorride Clara! Ed ella ride [illegible]

Io certamente dormivo, ma il mio sogno dorato è crollato. Anche questo è crollato! La cosa è troppo mostruosa perchè io possa calmarmi. Ora chi mi donerà più la pace che imploro? Chi mi potrà tergere gli occhi e porgermi la tazza del conforto? Tuttavia perdono alla mia infame creatura e cercherò l'oblio.

La vita è fatta di dolorose rinuncie ed io rinuncerò anche al mio ultimo sogno: partirò solo. Solo e abiterò una casetta fragile e bianca nell'oasi tra il deserto e il mare.

Ma per rompere il silenzio che mi circonda, per lenire la mia esistenza, avrò una piccola araba leggera come il vento, profumata di ambra, immacolata come gelsomino. Sarà una compagna umile e casta, perchè non cercherò più l'amore.

La dolce amica mi sarà devota come sa essere un'araba, allietandomi la vita con danze e canzoni! Canterà per me nenie patetiche e lunghe in cui il mio nome sarà commisto ad iperboli strane. Melopee lente e sommesse che danno un'accorata malinconia.

Ma così cantando, la casta amica sarà presa da un'ardente brama d'amore! Inutilmente!

E mentre ella commossa va celebrando l'avventurosa passione del prode Antara, amante di Abla, fanciulla bellissima, ci pare udire una musica lontana.

Chi osa adesso profanare l'alto silenzio dell'oasi?

Pare che la musica venga da un'infinita lontananza, facendosi sempre più vicina e distinta. Sembra una grandiosa «fantasia». La musica talvolta è selvaggia e rullante, talvolta è patetica lenta e sommessa, talvolta rapida sensuale e brutale. E sempre più si avvicina per farci una «fantasia».

Ed ecco che la mia amica tronca la calda storia d'amore, balza in piedi e, a ritmo dell'orchestra invisibile, comincia a danzare.

Con passione, con frenesia comincia a danzare. E' tutta un prodigio di raffinata mollezza. — Ammiro lo scenario fantastico e tessendo vivo con sospensione di spirito.

Ma ella, esaltata, mi chiama coi nomi più teneri e cari e mi tende le braccia in una supplica di dedizione. E già il roteare del ventre si accentua, i fianchi ondeggiano, i monili tintinnano. Ora la musica urge ed impazza, mentre ella accelera la danza in un delirio di sana giovinezza. E' tormentata da una violenta lussuria. Respiro l'aria satura di follia erotica. Così lungamente, in una offerta vana, continua a danzare per me con voluttà sovrumana e morbosa.

Ma ormai le sue braccia si torcono in una spasmodica ebrezza, la testa si rovescia sulle spalle, le carni trasudano, le pupille si dilatano e velano... L'orchestra è più celere e selvaggia, mentre i suonatori invisibili, lacerati, aberrati e storditi intonano una canzone afrodisiaca....

Mi desto dal sogno agitato e, anelando ancora la Vita, benedico la Lotta.

RENO PALUZZI

Il viaggio di un granchio dal Mar Rosso a Porto Said

PARIGI, 30

Un granchio appartenente alla specie zoologicamente conosciuta col nome di «Neptunus Pelagicus», nato in un punto del Mar Rosso una trentina e forse più d'anni or sono, è arrivato finalmente a Porto Said dopo un viaggio avventuroso attraverso il Canale di Suez, avendo impiegato la bellezza di 29 anni a compiere una distanza di circa 165 km.

Questo fatto curioso è stato annunziato in questi giorni dal professor Grunel, notissimo naturalista, durante un discorso tenuto dinanzi agli scienziati e naturalisti riuniti presso il Museo di Storia Naturale di Parigi. Per il pubblico comune il fatto può presentare un interesse di pura curiosità, ma per gli studiosi di biologia esso possiede una grandissima importanza.

Il professor Grunel ha dunque dichiarato che per ventinove anni ininterrottamente i movimenti di questo granchio sono stati attentamente osservati e seguiti passo per passo: per potere individuare questo granchio tra mille, questo granchio eccezionale era stato contrassegnato in modo inconfondibile al momento in cui iniziava il lungo viaggio, durante il quale egli era stato continuamente sottoposto alle attenzioni e alle cure di persone devotamente interessate nella sua esistenza di vagabondo degli oceani, e che finalmente hanno avuto il piacere di poter annunciare il suo arrivo sano e salvo, sebbene un po' invecchiato, sulle sponde del Mediterraneo.

Dal momento della sua partenza dalle sponde del Mar Rosso fino al suo arrivo sulle sponde del Mediterraneo, il granchio si è mosso prima attraverso il Mar Rosso e quindi attraverso il Canale di Suez ad una velocità media di 5,650 metri all'anno. Questa velocità del granchio paragonata a quella proverbiale della lumaca che in media di circa 1,600 metri [illegible] quindici giorni, ossia di circa 42 chilometri all'anno, equivale alla velocità di un pedone in confronto a quella di un treno [illegible], in proporzione.

Diverse ragioni, tra cui la presenza nel Mar Rosso di correnti marine avverse e di un'altra specie di più grande ferocia, spiegherebbero secondo gli studiosi, il perchè dell'avventuroso, lungo viaggio intrapreso da questo granchio.

Alle signore

Oggi sono in vena di buoni consigli.

Sarà effetto della primavera, io non lo so; ma il fatto è che mi sento addosso una maledetta voglia di rendermi bene accetto alla femminilità.

E parlerò della nuova moda.

La quale, come solerte protettrice anche delle più squisite minuzie del corpo umano, pare che accentri la sua attenzione sulle unghie. (Dalle piccole cose si misurano le grandi: dalle unghie si misura il cervello).

E pare che si orienti verso la pittura. (Non l'ho sempre detto che l'arte è l'alimento spirituale delle genti?).

La moda delle unghie dipinte non è di oggi. Sarà però di oggi la moda delle unghie dipinte in quella data maniera. Eccola: Il colore delle unghie deve adattarsi a quello dell'abito che la signora indossa. Gli abiti da ballo neri, leggermente guarniti di color oro-vecchio, esigono unghie laccate in nero ebano, con segni semilunari e cime oro-vecchio. Le cime in nero-lutto sono poco consigliabili.

Di più si «laccheranno» (e questo ci sarà rivelato dalla prossima stagione balneare) anche le unghie dei piedi. Le quali potranno essere verniciate a colori assortiti e magari ogni unghia con un colore suo. Così se ne vedranno di tutti i colori.

Siccome poi anche le unghie dei piedi hanno diritto (vista la loro dignità vereconda fin qui mantenuta) a una esibizione che esca dal limite della stagione balneare, si è pensato a un nuovo tipo di moda da ballo: il tipo greco-classico: gambe nude e sandalini formati da due cinghiette che mettano bene in luce la sacra nudità delle unghie.

Così anche questi simpatici organi prensili, in merito ai nuovi orizzonti della civiltà moderna, avranno la loro meritata celebrazione.

Direte: — e dove ha attinto «Zeta» queste preziose notizie?

Le ho attinte da un giornale molto serio; perchè io non leggo che giornali serii.

E della loro profonda saggezza mi faccio ossequiente trasmettitore. Per il bene vostro, o mie gentili lettrici!

ZETA

Nuova moda mascolina russa

LENINGRADO, 30.

(U.P.). — Un gruppo di artisti proletarii ha dichiarata la guerra alla moda mascolina occidentale, col suo tipo di vestito in tre parti. Ed elaborarono un modello in due parti, coi pantaloni strettissimi e senza risvolto all'estremità inferiore, che si allargano via via verso l'alto.

Questi pantaloni dovrebbero anche presentare il vantaggio pedagogico che non si possono infilare nè sfilare sopra le scarpe, buona garanzia per la loro pulizia. Non hanno tasche; in cambio, alla cintura che li serra saranno sospese due borse.

La giacca non à colletto, è larga in alto e si restringe verso il basso. L'assieme del costume fa pensare ad un triangolo con la punta in basso. Per ora non se ne confezionarono che 25 esemplari nella fabbrica di vestiti dello Stato di Wolodarsky: sono destinati ad essere mostrati per la prima volta alla festa di maggio di quest'anno, e, se piaceranno ai periti di mode dei Sovieti, saranno il costume dell'avvenire.

Deubel, ultimo "poeta maledetto,,

Miserabile tra i miserabili - Come nella "Bohème,, - Il funebre epilogo

PARIGI, aprile.

Nel 1913 — ricordo — giungeva anche sui giornali italiani, portata dalla risacca di qualche «corriere parigino», la notizia — senza eccessiva importanza — che in un cadavere di suicida ripescato nella Marna si era riconosciuto un poeta trentaquattrenne d'un certo ingegno, spinto al passo funesto, senza dubbio, dalla miseria.

La banalità del consueto «fait divers» s'era infiorata, per la circostanza e per un attimo, di qualche lirico compianto, poi il silenzio s'era rifatto su quel nome e su quella vicenda pari all'acqua quando s'era dovuta rinchiudere sul corpo dello sciagurato.

Ma il tempo lavorava per colui che invano aveva atteso dalla vita un raggio. Quindici anni dopo, la Casa Editrice del «Mecrure de France» pubblicava «Les Oeuvres de Lèon Deubel» — il nome, ecco, riaffiorava — le poesie di Lèon Deubel entravan timidamente nelle antologie, la figura letteraria ed umana di Lèon Deubel interessava critici e biografi.

Tutto un libro è finalmente uscito — «Lèon Deubel, Roi de Chimèrie». (Grasset, Parigi) — dove un insigne scrittore che lo conobbe, Lèon Bocquet, il biografo di Samain, ha potuto ricostruire l'amara vita ed intuire il segreto affanno di quest'ennesima vittima della bohème, ennesima ed ultima davanti al passato, non certo ultima davanti all'avvenire.

Infanzia predestinata

Nella storia delle esigenze tragiche si trovano spesso elementi di predestinazione, fin dall'infanzia. E' il caso di Lèon Deubel, il quale, appena veduta la luce, a Belfort, viene abbandonato dal padre, abbandonato dalla madre che se ne va non si sa dove, lasciato in mano alla nonna materna, sì che la madre non la intravvede se non il giorno in cui questa torna al tetto natio, sette anni dopo, ma per morirvi.

Una donna smunta che, appena arrivata, si mette a letto; e quel grido della buona nonna che l'ha allevato: «Vieni a baciare tua madre, è lei ch'è morta!», la prima immagine che si stampa nel suo cervello non è gaia. Poi sono le urla disperate della nonna quando la polizia, dietro istanza di quel padre che pure non s'è mai curato di lui, viene a strapparlo via, per metterlo nemmeno sotto il padre, ma sotto la tutela d'un parentado beffardo e diffidente.

Così, nella solitudine della segregazione, si plasma la tenera e triste argilla della sua infanzia, e un giorno il piccolo fugge addirittura di casa, facendosi pescare dalla gendarmeria all'alba seguente — precoce e precorritrice «bohème» — steso e intirizzito in un campo.

Quattro anni di collegio, allo stato vero e proprio di orfano — giacchè il padre, risposato, non si fa più vedere, e a lui non provvede che uno zio — portano il cupo ragazzo al limite dell'adolescenza al momento in cui si tratta di scegliere una professione.

Lo zio, che non è un cattivo diavolaccio, che non ha figli e vorrebbe ingrandire il suo negozietto di coloniali, gli propone d'associarlo nella ditta. Ma Deubel rumina già qualcosa, ha già sentito, dentro il soave e inguaribile morso della poesia, rifiuta, ostinato in faccia all'avvilimento del brav'uomo. E, nell'illusione di sentirsi libero, si mette sul collo un giogo ben più greve per il suo carattere d'assetato d'indipendenza e di perenne scontento.

Istitutore a Pontarlier! Non aveva dunque previsto la grettezza della cittadina di provincia, dove presto il suo contegno sprezzante, e originale lo farà detestar dai colleghi e dalla cittadinanza tutta? Dopo un anno, ne ha già abbastanza; aria!

Comincia quella capricciosa via crucis di collegio in collegio, che sboccherà alla fame, alla abiezione, al suicidio. E', nel 1897, Arbois, donde fuggirà nauseato da una disavventura amorosa, non avendo capito che quell'Anna che lui rispettava nel miraggio del suo purissimo amore era famelica, invece, di carezze assai meno platoniche e le otteneva da un più intraprendente corteggiatore. E', un anno dopo, una malodorante borgata industriale del Nord: nel collegio c'è da sgobbar duro, per quei vili quarantasette franchi al mese, in mezzo, ancora, a mentalità meschine e piatte.

L'animo del poeta si gonfia viepiù di odio verso ogni servitù, verso i suoi simili tutti. Nel 1900 è già, transfuga a Boulogne, scacciato dall'insegnamento, senza pane, a viver col magro obolo dell'ammiratore che gli ha procurato la pubblicazione d'un quadernetto di poesie dal sapore verlainiano. Senonchè a un certo punto il giovane ammiratore si confessa impotente ad aiutarlo più oltre, e il poeta, senza un soldo, parte per la città tentacolare che è stata scenario indifferente di tante miserie e che potrà bene accogliere anche quella di Lèon Deubel.

Il cibo delle immondizie

Steso su un duro giaciglio, in una stamberga inominabile mezzo intontito dalla fame, dopo esser giunto a cibarsi dei cascami sepolti nelle immondizie signorili, Lèon Deubel attende. Che cosa? La manna del cielo? Non lo sa neanche lui. Un fondo di fatalismo, nota il Bocquet, è in quella natura indolente e molle, sotto un'ingannevole maschera fisica di energia e di forza.

La manna, tuttavia, tenuissima viene. Soto forma d'un caritatevole amico dei suoi tempi d'istitutore, che non l'ha dimenticato, che promuove una colletta e va a portargliene i frutti fin su in soffitta. Poi è un angelo che deve proprio scender dal cielo: una giovinetta provinciale che, anche essa, aveva letto i suoi versi e aveva sognato di recar conforto al poeta bisognoso.

Ahimè, neanche le elemosine possono prolungarsi all'infinito. Senza più alloggio, a stomaco vuoto, Deubel erra, di notte, s'accascia su un banco, è accostato dai paria che, come lui, errano senza alloggio e a stomaco vuoto: e questo spartisce con lui un po' di cibo rubato alla mostra d'una bottega, e quello lo inizia agli stratagemmi dei miserabili — i «gueux» — per propiziarsi i rifiuti alle porte delle trattorie di lusso....

C'è un Dio anche per i miserabili. Lo zio droghiere, che viene a Parigi per l'Esposizione Universale, si ricorda di quel figliol prodigo — prodigo di canti!... — e si mette a passargli un modesto sussidio che permette al poeta di assicurarsi almeno un tetto e un tozzo. E d'un tratto scoppia una parentesi di sole: una doppia eredità, dalla nonna materna e da una prozia. Il poeta, che non s'era mai spento nel diseredato, il poeta che cantava, anzi, nei giorni neri, con accento fatto più acuto dalla sofferenza,

(Seigneur, je suis sans pain, sans rêve et sans demeure,
Les hommes m'ont chàssè parce que j'étais nu,
Et ces frères en vous ne m'ont point reconnu
Parce que je suis seul et parce que je pleure
Mais j'ai bien faim de pain, Seigneur, et de baisers,
Un grand besoin d'amour me tourmente et m'obsède).

il poeta vuol rifarsi a spese dell'inaspettata bazza, pensa a stampare i suoi versi, può entrare in contatto con degli scrittori. Lo prende una sete di orizzonti, lo seduce l'idea d'un viaggio in Italia, ed invano lo zio droghiere torna alla carica per convincerlo a divenire suo associato, egli non intende ragioni, vuol partire, parte. L'Italia! Delle brevi cartoline — dei torniti sonetti più tardi — diranno l'incantesimo che il paesaggio nostro, le città nostre, Venezia, Firenze, Pisa, hanno esercitato sul suo spirito.

Ma è, anche quello, un fuoco di paglia. Volubile, perennemente spleenetico, dopo sei mesi la terra gli brucia sotto i piedi.

E rieccolo al suo paese, in un villaggio del Doubs, ospite del suo amico più fido, del suo amico di sempre, quello squisito Louis Pergaud, che doveva trovare la morte sul campo di battaglia durante la grande guerra. Là, nella quiete dell'eremo, può vedere un po' chiaro nel suo peculietto, abbondantemente dissanguato in Italia.

Lavora, si sente — e lo racconta — felice. Felice: parola rara, nel vocabolario di Lèon Deubel! Si concede perfin lo scherzo d'una macabra mistificazione, stranamente anticipatrice della realtà: s'ingegna cioè a far comparire in un giornaletto locale la notizia ch'è stato trovato impiccato ad un albero un tal Lèon Deubel, poeta, ecc. ecc., notizia che il pseudo impiccato smentisce con un'arguta lettera nel giornale della settimana dopo.

Il trucco non gli rende la pubblicità ch'egli ne sperava. Poco dopo, incontriamo l'eterno irrequieto, colla sua eterna e simbolica valigia in mano, a Parigi. E' presto disgustato anche dai cenacoli letterari della metropoli, ed eccolo a Lille, dove frequenta il gruppo del «Beffroi», di cui è animatore appunto l'autore dell'odierna biografia, Lèon Bocquet.

Ha ormai dato fondo agli ultimi spiccioli dell'eredità, inizia il rosario dei debiti. Parigi, Parigi la città che sola potrà nasconder la sua nuova miseria!

Come nella "Bohème,,

Miseria, stavolta, che gli starà alle calcagna tenace, per gli otto o nove anni che gli restano. D'inverno, mal coperto, senza fuoco — ripetizione al vero della scena famosa della «Bohème» — egli brucia le invendute copie del suo libro di versi. Tira avanti a forza d'espedienti, si puntella sulla pietà degli amici, fa il «nègre» per tal celebre scrittrice che intasca lei i cinquanta franchi e i complimenti del «Gaulois» e passa uno scudo, è una successiva ordinazione al galeotto della penna.

Che vale, se qualche circostanza felice gli ammanisce pochi giorni di tregua, di «bohème» quasi allegra? Come quella mirabolante rivista del russo quattrinoso, per la quale egli, nominato segretario installa i suoi penati nei locali redazionali, vi diventa il cuoco della banda, fino al ben prevedibile crac?

Sono rondini che non fanno, purtroppo, primavera. Al di là, prende la voragine degli immondi «garnis», delle tetre giornate senza pane. Il caro Pergaud, stanco di far l'istitutore in provincia, aizzato anche lui dal dèmone delle lettere, è sbarcato a Parigi, e i due han fatto capitale comune delle loro due miserie parallele. Lugubri, serate, in cui, se Pergaud voleva andare da un conoscente, Deubel doveva rimanere a casa, giacchè il paio di calzoni decente era uno per tutt'e due, a turno!

Perchè, perchè Deubel non vuol capire che si può esser grandi poeti e condurre una vita borghese, regolare, alla catena d'un mestiere sicuro, seppure idiosincrasico alla poesia? Inutile. Pesa sul suo carattere, fiacco e incostante, inerte e ribelle, il destino saturnino del suo più venerato Maestro: Verlaine.

La fine

Il suo orgoglio, esacerbato dal non vedersi riconosciuto, è roso dal più orrendo dei mali, la gelosia davanti ai successi altrui, davanti alle fortune dei suoi stessi amici. Tutto ciò gli aliena molte simpatie, la sua misantropia s'acuisce. Una volontà, la sola in quest'uomo senza volontà, si fa strada nel suo cervello: togliersi una vita diventata, sotto ogni riguardo, insostenibile.

Minuziosamente, egli si prepara al gran gesto: brucia lettere, lacera liriche, sfregia l'album dove in tempi di speranza aveva incollato i ritagli dei giornali che parlavano dei suoi versi, ma non abbastanza per donargli una mica sola gloria. E' un pomeriggio di sole. Fattosi bello come per un convegno d'amore, egli prende il tram di Maison-Alfort, scende. Si dirige verso dove la Marna è più dolce e più solitaria.

Dieci giugno. Entrerà la data nella storia letteraria? La sua amante ultima, la Morte, attende il reietto con occhi pieni di liquide scintille, là, dietro la cortina spessa degli alberi...

Povero poeta. Sì, la data è stata raccolta, come il suo corpo tumefatto. Ed è rimasta nei libri che distribuiscono le parvenze della gloria. Alla schiera dei «poeti maledetti» che, segnati in fronte dalla stella maligna, diedero al mondo balsamo di canti contro saldo di miserie e di pene, alla schiera lunga che va da Villon a Verlaine, da Poe a Corbière, un nome s'è aggiunto, e il suo pedaggio se l'è ben pagato: Lèon Deubel. Povero poeta che al suo nome teneva tanto, e che solo l'Amante Ultima ha vendicato.

LIONELLO FIUMI

Nuove scoperte e restauri

nei Fori Imperiali

ROMA, 30

Proseguono con ritmo costante e danno nuovi risultati importanti lavori nella zona dei Fori Traiani Imperiali.

Nell'area del Foro Traiano, compresa tra la Via Alessandrina e i mercati, sono venuti in luce pregevoli pavimenti, particolari interessanti della pianta del monumento ed elementi marmorei delle parti alte e specialmente della facciata. E' stata rialzata una delle due stupende colonne di granito che decorano la nicchia centrale della grande Esedra.

Entro i mercati, oltre alle opere di restauro delle parti già isolate indispensabili per assicurare la loro conservazione sono stati eseguiti scavi alle spalle delle gran di sale absidate. Nuove parti dell'edificio sono già venute in luce talune delle quali in buonissimo stato di conservazione.

E' stato anche iniziato da alcuni giorni un altro importante sterro, quello cioè dell'area compresa fra la soppressa via Bonella e via della Croce Bianca, dal quale oltre alla seconda metà dell'emiciclo meridionale del Foro di Augusto, dovrà tornare in luce l'estremità del Foro di Nerva con quanto del Tempio di Minerva è sopravissuto alla distruzione del 1606.

Attorno al Teatro di Marcello si stanno eseguendo notevoli lavori di consolidamento, contemporaneamente a quelli imponenti di sterro. Vengono così in luce nuove parti dell'insigne monumento ed i resti delle sue decorazioni.

L'apertura della nuova Via della Navicella ha riportato alla luce una stanza con affreschi e sopra a questa un bel pavimento di mosaico a disegno geometrico, che è stato trasportato all'«Antiquarium». Anche l'allargamento di Via Aventina ha portato alla luce due mosaici in mezzo alle rovine di una casa di tipo pompeiano.

Il verme che abbatte

le foreste della California

SAN FRANCISCO, 30.

Gli enti forestali americani stanno attivamente preparandosi a sferrare un attacco senza quartiere contro uno dei peggiori nemici che insidiano la ricchezza e il patrimonio forestale della California, in modo da sterminarlo completamente e definitivamente: il verme parassitario della corteccia del pino.

Migliaia e migliaia di ettari di meravigliose foreste di pini californiani in molte zone forestali dello Stato di California sono da tempo insidiate e le piante minacciate da questo bruco, la cui opera nefanda avrebbe già distrutto nel corso degli ultimi quattro anni, secondo calcoli fatti dalle autorità forestali dello Stato, oltre 17.500.000 metri cubi di legname.

La gravità della minaccia, che mette in pericolo la integrità del patrimonio forestale della California, è stata perfettamente compresa dal Governo, ed il Parlamento federale ha approvato la concessione di un fondo di quattro milioni di lire italiane al Dipartimento dell'Agricoltura per condurre la campagna di distruzione del bruco parassitario della corteccia di pino.

Il verme parassita della corteccia di pino è lungo tre o quattro millimetri; attacca le piante adulte, di oltre dieci anni, e dopo avere perforato la corteccia, giunto a contatto con i tessuti più recenti, attraverso i quali si propagano i succhi vitali della pianta depone le uova.

L'audace operazione d'un chirurgo

dà la vista a un cieco nato

FILADELFIA, 30

Per la prima volta il dott. G. H. Moore, oculista del «Graduate Hospital» dell'Università di Filadelphia ha dato dei dettagli intorno alla incredibile operazione eseguita nei giorni scorsi e che per un vero miracolo della chirurgia à ridata la vista ad un giovane di 22 anni, certo Eral Musselman il quale era, come è noto, cieco nato. Vissuto nel «Pennsylvania Institute» per i ciechi, l'infelice non aveva avuto nemmeno la percezione della luce ed era, oramai, rassegnato come tanti altri alla sua sventura.

«Non annunziai l'operazione — ha detto il dott. Moore — che era a conoscenza solo d'un ristretto numero di amici. Io non conoscevo il Musselman e non sapevo nulla di lui finchè non fu portato alla mia presenza. Lo esaminai. Non vedeva la mia mano posta davanti al suo volto, ma compresi accendendo una lampada e facendogliela brillare proprio vicino agli occhi che il nervo ottico non era ancora atrofizzato. Soltanto l'occhio sinistro mostrava una certa «sensibilità». L'altro era del tutto perduto.

«Mi decisi ed eseguii l'operazione sei settimane fa. Addormentai il giovane per ottenere l'immobilità della pupilla e feci un'incisione alla palpebra inferiore. Dietro la cornea trovai una massa di sostanze, «tessuti connettivi». Queste sostanze apparentemente, non erano di natura maligna perchè non aumentavano, e compresi che vi si dovevano trovare fin dalla nascita. Allora feci un'altra incisione per avere più spazio disponibile e da questo buco rimossi e tirai fuori i tessuti.

«Non vi era pupilla e perciò ne feci una alla base dell'iride invece che al centro. Rimuovendo la massima di copertura dietro la cornea facendo la pupilla, la luce può adesso raggiungere la retina e siccome il nervo ottico non è atrofizzato il giovane vede».

Echi e riflessi

Scrive un collaboratore della «Vie d'Italia e dell'America Latina», che il monastero di San Bento a Rio de Janeiro, che un giorno spiccava sulla cima di un colle isolato e strapiombante sul ciglio della baia, ora per il fantastico incremento edilizio della città viene a trovarsi in uno dei punti dove più ferve intenso ed assordante il lavoro della metropoli.

La collinetta su cui sorge il convento non ha però da temere le insidie del piccone, perchè tutelata nel modo più efficace dalla chiesa che non si potrebbe distruggere senza portare un irreparabile oltraggio alle tradizioni storico-artistiche del Brasile.

Se nè le linee interne nè le esterne dell'edifizio presentano alcun che di singolare, quando si proceda ad un esame particolare dei dettagli, si deve riconoscere il valore eccezionale di questo monumento che rappresenta la più perfetta documentazione del primo trapiantarsi in terra brasiliana del barocco iberico.

Le opere d'intaglio che decorano la chiesa di San Bento sono imponenti. I motivi decorativi, già contorti e ampollosi sulle rive del Tago e del Guadalquivir, pare che qui abbiano risentito l'influsso dei modelli naturali offerti dalle rigogliose vegetazioni dei tropici.

Si direbbe che l'intrico delle foreste vergini abbia suggerito e provocato un'esasperazione dello stile rococò, favorita dai legni del paese.

Le sculture lignee che adornano la porta d'entrata e l'organo soprastante, le tribune e le cappelle laterali, l'altar maggiore e il coro, in origine dovevano essere arricchite di una uniforme patina d'oro. Ma poichè soltanto qualche doratura è rimasta qua e là, la primitiva magnificenza risulta diminuita, mentre in compenso è aumentata la severità dell'ambiente.

Di pochi artefici che vi profusero l'opera tenace ci furono tramandati i nomi. La mole del lavoro è tale che si deve supporre la più larga collaborazione di anonimi, ciò che non ha compromesso la unità stilistica di questo interno di chiesa che rappresenta un monumento eccezionale per la storia dell'«arte coloniale». Così è definito oggi il barocco spagnolo nelle interpretazioni e applicazioni che se ne fecero nelle colonie dell'America del Sud.

***

Nel grande museo di Berlino venne inaugurata in questi giorni — scrive la «Koelnische Zeitung» — la mostra delle celebri porcellane di Meissen. Essa offre una raccolta di un nobile materiale, del quale il pregio storico rivaleggia con quello artistico. Su di un tavolo si vedono dei piatti dai colori smaglianti, cogli stemmi della Polonia sassone, dell'anno 1734.

Altri dorati ed argentati di Dresda ed Austria, che recano la data del 1718, e seggiolini in porcellana, del castello di Moritzburg presso Dresda del 1727.

Nel punto centrale di uno dei saloni, sorge un tempio votivo alto tre metri, che segue un modello di Kaendler. Vi sono pure quarantacinque figure di animali, secondo modelli di celebri artisti del passato, nel periodo che va dal 1727 al 1740. Originariamente, erano stati fatti per adornare il palazzo giapponese di Dresda.

L'esposizione contiene pure moderni oggetti plastici, lavorati per la manifattura Meissen, da geniali artisti. Poi vari ornamenti per tavole da pranzo, dove il gusto barocco si alterna con quello moderno.

Questa originale ed artistica esposizione attira in folla i visitatori, e molte signore eleganti fanno mentalmente dei conti di cassa, per vedere quanto è loro concesso di devolvere per l'acquisto di preziosi oggetti, che valgono a dare alla casa una impronta di signorilità e di originalità.

***

Per garantire sempre più la sicurezza e l'integrità dei viaggiatori, è stato ideato e applicato in America — scrive il «New York Times» — un sistema continuo di segnalazioni luminose. Esso funziona sopra duemila locomotive lungo le linee ferroviarie della Pennsylvania. — La specialità di questo sistema consiste nell'esatta riproduzione, nell'interno della locomotiva, delle segnalazioni che finora erano soltanto esterne.

Due specie di quadranti luminosi in miniatura sono posti davanti al macchinista e al fuochista; su di essi si riproducono i cambiamenti che avvengono lungo la linea. Questi segnali, oltre ad essere luminosi, sono anche sonori.

Se, ad esempio, il quadrante indica che la linea non è libera, oltre all'avvertimento dei fasci luminosi, il meccanismo produce anche un potente fischio che deve mettere in guardia il macchinista. Egli mediante una manovella interrompe in seguito il fischio, dando segno di aver compreso l'avvertimento e di controllare il treno. Qualora il fischio non cessasse a motivo di un impedimento del conducente, il fuochista e il personale del treno sono in grado di provvedere all'arresto del convoglio evitando disastri e perdite di vite umane.

Le segnalazioni luminose vengono emesse elettricamente e lanciate dal treno precedente. Tre fasci luminosi che s'incrociano al centro del quadrante indicano la via occupata.

Se i fasci cadono ad angolo indicano di rallentare e di procedere con cautela; e, finalmente, i fasci luminosi posti perpendicolarmente significano «via libera».

CRONACA PROVINCIALE

La V.a Leva fascista

A Pozzuolo del Friuli

Convocati nel cortile del Municipio di Pozzuolo, convennero tutte le autorità e le organizzazioni giovanili e sportive del Comune.

Prese la parola il prof. Colarossi, presidente del Comitato comunale dell'O. N. B., il quale, rivolto al Segretario Politico, fece la consegna dei giovani che passavano ai Fasci Giovanili di Combattimento.

Rivolto ai giovani fascisti parlò il Vice-Segretario Politico C. M. Blasich, il quale, dopo aver portato il saluto alle giovani Camicie nere che entrano nei ranghi del Partito lesse la formula del giuramento ai cui rispose un entusiastico «giuro» delle nuove reclute.

Seguì poi il simbolico scambio dei cordoni e del fazzoletto dei colori di Roma fra le nuove reclute, che, dopo l'abbraccio fraterno, rientrarono nei ranghi.

Terminata la cerimonia, al suono di «Giovinezza», sfilarono davanti alle autorità le piccole italiane, i balilla, i giovani fascisti, i dopolavoristi e tutte le rappresentanze con bandiera, con venute alla cerimonia stessa.

I giovani fascisti furono poi riuniti nella Sala del Dopolavoro, dove il comandante C. M. Blasich, dopo aver proceduto alla immatricolazione dei nuovi iscritti, provenienti dall'Avanguardia, parlò ai giovani spiegando gli scopi e le finalità della organizzazione.

Inneggiando al Duce ed al Fascismo, fra l'entusiasmo generale l'adunata si sciolse.

A Mortegliano

Nel nostro campo sportivo di Mortegliano, alla presenza dei dirigenti dell'O. N. B. sig. Guido Meneghini, Presidente del Comitato comunale, signora Maria Turrini delegata delle Piccole e Giovani Italiane, di tutti i componenti il Comitato e di folto pubblico si è svolta la cerimonia della Leva fascista.

Ai vari reparti di balilla, avanguardisti, giovani fascisti, piccole italiane, disse appropriate parole il Podestà dottor cav. Pressacco, il quale anche quale rappresentante del Partito, porse un vibrante saluto alle giovani forze del Regime. Dopo le belle parole, salutate da fervidi alalà, seguì un ammirato saggio ginnastico dato da un reparto di Balilla diretto dal maestro sig. D'Angelo e da un reparto di piccole e giovani italiane, dirette dalla signorina Pagura. Durante la cerimonia la banda comunale dell'O. N. D. suonò gli inni della Patria e allegre marcie.

A Meretto di Tomba

Tutte le organizzazioni giovanili al completo in divisa, e cioè giovani fascisti, avanguardisti, balilla e piccole italiane, inquadrati e guidati dai rispettivi comandanti si adunarono nella sala del Dopolavoro di Meretto, dove alle 9 precise intervennero tutte le autorità e rappresentanze dei sindacati e combattentistiche. Il dottor Piero Somedo de Marco Presidente del Comitato O. N. B. dopo aver ricevuto dai comandanti la lista dei balilla e avanguardisti, che sono passati rispettivamente all'Avanguardia e ai Fasci Giovanili, rivolse brevi parole d'incitamento e lesse le parti più salienti del discorso di S. E. Giuriati tenuto a Milano il 21 corrente.

Avvenne quindi la simbolica cerimonia dell'avvicendamento nei ranghi, secondo le superiori istruzioni impartite e si fece il giuramento delle reclute.

Si distribuirono poi le tessere ai Balilla, Avanguardisti e Piccole Italiane.

Il cav. Libero Grassi, di passaggio per una ispezione alle Comunità Artigiane, rivolse calde e commosse parole di saluto ai giovani, inneggiando al Duce e congratulandosi coi rispettivi comandanti per l'ordinata e veramente efficiente organizzazione giovanile del Comune.

Infine fu letto fra vivi applausi il testo di un telegramma inviato a S. E. Renato Ricci.

Dopo di che il presidente e Podestà del Comune offerse a tutti i presenti il vermouth d'onore.

A Remanzacco

Nel cortile delle scuole si svolse a Remanzacco la cerimonia della V.a Leva Fascista, alla quale presero parte tutte le autorità amministrative e politiche, il direttore didattico con gl'insegnanti, i fascisti, i combattenti con le rispettive bandiere e gagliardetti ed una massa di popolo. Parlarono il presidente del Comitato comunale O. N. B. signor Antonio Cargnello ed il Segretario politico che diede poi lettura del giuramento.

Presero parte alla cerimonia, con perfetta disciplina, il locale Fascio Femminile, testè costituitosi, del quale fanno parte quasi tutte le maestre del Comune ed alcune signore che hanno spontaneamente chiesto di iscriversi.

In tale occasione furono distribuite le tessere anno IX agli iscritti alle organizzazioni giovanili, i brevetti di promozione agli avanguardisti scelti e vice capi squadra ed ai 25 promossi della scuola serale ad indirizzo agrario per adulti i certificati di promozione.

Il C. M. Gelindo Silvestri, al quale era affidata la direzione della cerimonia, ha curato il perfetto inquadramento delle forze giovanili nel cortile ove si svolse la cerimonia e l'ordinamento del corteo. Questo percorse le vie del paese, sfilando davanti alle autorità, destò viva ammirazione il gruppo dei giovani fascisti, che per la prima volta si presentava in divisa.

A Cavasso Nuovo

In Piazza Plebiscito, davanti all'imponente palazzo ex Polcenigo, ora sede delle scuole elementari, con rito austeramente fascista, ed alla presenza di tutte le autorità, delle rappresentanze delle Associazioni con bandiera e di molto popolo, si è svolta a Cavasso Nuovo la cerimonia della V.a Leva Fascista.

Dissero brevi vibranti parole, evocanti l'alto significato della cerimonia, il Segretario Politico del Fascio e il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. Fu letta la formula del giuramento e poscia furono distribuite le tessere alle Piccole Italiane, ai balilla e agli avanguardisti e il fazzoletto dai colori di Roma ai giovani fascisti. Cantarono le piccole italiane il loro inno e con ciò la suggestiva celebrazione ebbe termine.

***

Per insufficienza di spazio dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione di altri resoconti della Leva Fascista.

Da Gemona

I Segretari politici convocati dall'Ispettore di zona

L'altra sera sono stati convocati dall'Ispettore di zona geometra Francesco Bodini, i Segretari Politici della zona.

Presenziava alla riunione anche il Console cav. Alberto Liuzzi Comandante la 55.a Legione Alpina Friulana.

L'Ispettore Poitico ha dato varie comunicazioni ai Segretari, incitandoli a potenziare al massimo le dipendenti Organizzazioni che quanto prima saranno passate in rassegna dal Commissario Federale Luogotenente Generale comm. Alberto Galamini.

E' stato approvato il programma della manifestazione fascista mandamentale che avrà luogo entro il mese di maggio.

Sono state discusse anche diverse questioni di carattere interno.

Per la Marcia in montagna — Un appello del Dopolavoro

Il Dopolavoro gemonese nella imminenza della gara nazionale di marcia in montagna, rivolge il seguente appello:

«Dopolavoristi gemonesi! Il Comando della 55.a Legione Alpina Friulana organizza ed indice per il 24 maggio p. v. il I.o Campionato Nazionale di Marcia in montagna a squadre, riservato alle Società Alpinistiche, Opera Nazionale Dopolavoro ed affini.

Gemona sportiva, culla di baldi alpinisti, che vanta belle tradizioni nelle passate gare, fieramente combattute sullo stesso percorso, non può mancare allo appello cavalleresco lanciato a tutti i valligiani d'Italia.

La Sezione Opera Nazionale Dopolavoro «Pro Gemona» sente il dovere di coordinare le energie anelanti di misurarsi nel cimento e perciò rivolge l'appello alla esuberante gioventù sportiva di voler prendere contatti con la Presidenza per la formazione di un nucleo di partecipanti suddivisi in squadre di cinque uomini.

Il percorso è il seguente: Piazza Umberto I.o — Palis — Quarnan — Foredor — Chiampon — Casera Serie — Forcella Ledis — S. Agnese — Gemona.

Ogni più ampia delucidazione potrà essere attinta alla Segreteria dell'Opera Nazionale Dopolavoro presso il Comune di Gemona.

La Presidenza».

Da PONTEBBA — Plauso di S. E. Ricci

Alla locale presidenza del Comitato comunale dell'O. N. B. è pervenuto per il tramite del Commissario provinciale prof. Lancellotti, un telegramma di vivo compiacimento di S. E. l'on. Ricci per la istituzione ed il funzionamento della nostra refezione scolastica gratuita.

Alunna premiata

L'alunna Vancini della 5.a classe elementare è stata premiata per il tema sulla transvolata atlantica.

Alla premiata ed al suo insegnante le nostre congratulazioni.

Seduta del Consiglio dei Mutilati

L'altro giorno convocato dal presidente prof. Fiori, ebbe luogo presso l'albergo «Alla Spina» la seduta del Consiglio della locale sezione Invalidi e Mutilati di guerra.

Fra l'altro furono approvati la relazione morale e finanziaria, il bilancio, e fu deliberato di indire per il giorno 3 maggio, alle ore 9.30 presso il Municipio, l'assemblea generale annuale dei soci.

Beneficenza

In memoria della propria madre il sig. Guido Bearzotti ha versato L. 50 pro erigendo Monumento ai Caduti.

Da Maniago

60.o anniversario dell'Operaia

Dopo l'assemblea generale ordinaria della nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso, avvenuta domenica scorsa e della quale demmo relazione l'altro giorno, si è riunito il Consiglio della stessa per prendere importanti provvedimenti in merito alle manifestazioni che il Sodalizio indirà per domenica 3 maggio p. v. compiendosi in tal giorno il 50. anniversario della sua fondazione.

Il Consiglio stesso procedette innanzitutto alla nomina delle cariche vacanti per effetto delle elezioni parziali, nominando all'unanimità a Presidente della Istituzione il camerata geom. Luigi Valan e riconfermando alla carica di Vice Presidente il sig. De Marco Bernardo, al quale fu altresì tributato un voto di plauso per l'instancabile attività dedicata a favore dell'Ente in questi ultimi anni.

Quindi il Consiglio, di comune accordo col Comitato, all'uopo costituito, ha formulato il programma dei festeggiamenti.

Il programma venne così formulato:

Ore 9.30: Ricevimento delle autorità e delle Consorelle nell'ex sala consigliare del Comune — Ore 10: Omaggio ai Caduti in Guerra mediante deposizione di una corona di fiori freschi al Tempietto Votivo — Ore 10.30: Discorso commemorativo nel Teatro del Dopolavoro, gentilmente concesso. Oratore ufficiale il prof. cav. Angelo Martinuzzi — Ore 12: Banchetto sociale.

Altre manifestazioni saranno fatte, come concorso alla celebrazione di tale anniversario, dalla Società Filarmonica e dalla Sezione locale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Per l'occasione a cura del consigliere prof. Angelo Teverotto uscirà pure, coi tipi delle Arti Grafiche Giuseppe Chiesa di Udine, un interessante Numero Unico.

E' stata, inoltre presa in esame e largamente discussa l'attuabilità nello stesso giorno d'una gita sociale ed è stato deciso di mandarla egualmente ad effetto ma in altra data da stabilirsi.

Per il numero degli aderenti alla Società e la simpatia che il vecchio Sodalizio gode, siamo certi che le manifestazioni indette riusciranno imponenti.

75.o anniversario della Filarmonica

La nostra Società Filarmonica ha testè compiuto il 75. anniversario della sua fondazione per cui, previ accordi presi col Consiglio della M. S., parteciperà domenica prossima alle manifestazioni.

Nel Numero Unico dell'Operaia alcune pagine, compilate dall'attivo Presidente sig. Piero Morassi, ospitano interessanti figure ed una bella relazione inerente al vecchio Corpo bandistico.

Nel pomeriggio del 3 la Banda della Filarmonica attraverserà il paese portando ovunque una nota festosa ed alla sera svolgerà in Piazza Italia uno scelto programma.

Auguriamo anche a questa benemerita Istituzione locale un sempre migliore sviluppo.

L'addio ad un partente

Il camerata Gaetano La Jacona, da molti anni Collettore di questa Esattoria e Tesoreria Consorziale delle Imposte, si trasferisce in questi giorni a Trieste.

Martedì a sera un folto stuolo di amici voller offrirgli all'Albergo Leon d'Oro una bicchierata d'addio.

Al ricco rinfresco, inappuntabilmente servito, numerosissimi furono gli intervenuti che il sig. La Jacona, nonostante il suo compito non sempre gradito, aveva saputo, per la sua bontà d'animo ed il suo gioviale carattere, accattivarsi le simpatie di tutti.

Parlarono successivamente il Podestà cav. rag. Centa, il R. Direttore didattico sig. Giuseppe Pantarotto e il rag. dott. Carlo Piazza, porgendo a nome degli amici e delle Amministrazioni locali un caldo saluto al partente e formulandogli i più vivi auguri.

A tutti rispose, col brio e la sciolta parola che lo contraddistingue, il festeggiato, dicendosi commosso delle dimostrazioni d'affetto tributategli e assicurando che della nostra cittadina, nella quale trascorse tanti anni di vita, serberà sempre un grato ricordo.

Al camerata La Jacona auguri vivissimi.

Da TRASAGHIS

Festa degli Alberi

(rit.). — Come negli anni passati si è effettuata la festa degli alberi sulle rive del nostro bel Lago di Alesso; ove i balilla e le scolaresche, che hanno raggiunto la località incolonnati con in testa bandiere e gagliardetti, hanno contribuito con la loro gaiezza ed i loro canti a rendere maggiormente bella la tradizionale manifestazione.

Sul luogo, ove convennero tutte le autorità ed i locali militi forestali, erano già state preparate e ben disposte circa 500 buche ognuna delle quali poco dopo, previo appropriato discorso didattico del dott. Botrè della Cattedra Ambulante di Agricoltura, riceveva a dimora una barbatella piantatavi dagli scolari, poichè ad ognuno fu appositamente consegnata una piantina per essere affidata alla terra; ciò che avvenne al canto degli inni della Patria.

Acquistate il francobollo antitubercolare

In ogni Comune della Provincia i Comitati Comunali guidati dal Consorzio provinciale antitubercolare, svolgono proficua opera per la campagna antitubercolare.

Ovunque è in vendita il francobollo chiudilettera e tutti devono sentire il dovere di acquistarlo, concorrendo, con tenue spesa, ad un'opera altamente umanitaria che si risolve a vantaggio di tutta la popolazione.

Il benefico e artistico francobollo, che qui riproduciamo, è in vendita nelle privative e con le altre forme stabilite dai singoli Comitati locali ai quali si rivolge viva preghiera di intensificare la loro benemerita azione.

Da PALMANOVA

Censimento della popolazione

Il Podestà di Palmanova, visti gli art. 49 e 56 delle norme sulla esecuzione del censimento generale della popolazione rende noto: i capi delle famiglie e delle convivenze che non avessero ricevuto i questionari per il censimento della popolazione, oppure che non avessero entro il 30 aprile c. a. ricevuto la visita dell'Ufficiale di censimento per il ritiro dei questionari stessi, sono tenuti recarsi personalmente a questo ufficio municipale nei giorni dal 1 al 3 maggio 1931 p. v.

Avverte inoltre che chi non ottemperi a tali disposizioni incorrerà nell'ammenda di cui l'art. 82 delle norme suindicate.

Il mercato

Causa il tempo piovoso il mercato di questa settimana fu meno affollato del precedente, e pochi furono. I negozianti toscani venuti per acquistare vitellame da allevamento. I prezzi sono sempre in diminuzione, in conseguenza del bestiame estero che fa concorrenza all'indigeno.

Il bestiame da latte e da riproduzione di razza Simmenthal Friulano è sempre ben visto dai nostri allevatori. I suini sono sempre in ribasso, e le domande sempre superiori alle offerte.

Animali entrati nel foro boario N. 700 così divisi: Buoi e vacche 78, vitelli 177, suini 398, equini 32, ovini 15. Venduti capi 380 circa.

Al mercato granario furono venduti parecchi quintali di granoturco.

La festa dei cinquantini

Domenica 3 corrente tutti i cinquantini si troveranno presso lo Albergo Rosa d'Oro, gestito dal sig. Ernesto Tabacco, per festeggiare il loro cinquantesimo anno di età.

DA PORDENONE

Seduta della Commissione affitti

Ieri sera alla Casa del Fascio ha avuto luogo una riunione della Commissione fascisti per gli affitti. Erano presenti: rag. Francesco Cigolotti, presidente, ed i membri sigg. Carlo Busa e Cadin Vasco Adriano: assente giustificato il signor Pietro Puppin. Presenziava pure alla riunione perchè invitato, il sig. Francesco Bernardis, testè nominato fiduciario per Pordenone della Associazione Nazionale Fascista Proprietà Edilizia.

E' stata presa in esame la situazione dei rapporti tra i proprietari e inquilini che vi è ragione di ritenere sia andata man mano assestandosi secondo le precise direttive del Governo Nazionale poichè i ricorsi presentati sono ben misera cosa rispetto alla grande massa degli interessati. Ciò evidentemente denota un alto e lodevole spirito di comprensione dei reciproci doveri. Non manca purtroppo la nota stonata poichè la Commissione ha dovuto esaminare il caso di un proprietario restio ad ogni invito di ribasso e di un altro che dopo aver concesso il ribasso avrebbe con atti arbitrari diminuito la disponibilità e le comodità dei locali affittati.

E' stato deciso di informare le competenti Autorità affinchè vengano richiamati energicamente i suddetti all'adempimento dei doveri di ogni buon proprietario.

"Il Barbiere di Siviglia"

Mercoledì sera ha avuto luogo al Teatro Licinio la seconda recita di questa breve stagione d'opera con il «Barbiere di Siviglia» che ha avuto a valoroso protagonista il baritono Fornarola che fu un «Figaro» pieno di brio dimostrando, pur così giovane, magnifiche doti vocali e sceniche. «Rosina» fu la soprano signorina Trigues dotata di bellissima voce, sapientemente modulata nelle più ardite variazioni, ed attrice molto efficace anche come gioco scenico. Ottimamente il Viganò che fu un efficacissimo «don Bartolo», il tenore Landi Nesi «Conte d'Almaviva» e il basso Eraldo Coda «Don Basilio».

Benissimo l'orchestra sotto la direzione del maestro Antonio Gallo ottima bacchetta direttoriale. Molti ed insistenti applausi ad ogni fine d'atto ed anche a scena aperta.

La Basilica di Aquileia

Martedì sera al Collegio Don Bosco ha avuto luogo, davanti ad un folto ed eletto pubblico, frequentato dalla Scuola Cattolica di Cultura, l'annunciata conferenza del prof. Giovanni Brusin, direttore del R. Museo Archeologico e Conservatore della Basilica di Aquileia, che parlò sul tema: «La Basilica di Aquileia attraverso i secoli».

Il dotto conferenziere fu accolto alla fine con vivissimi applausi.

Un furto

Nella notte di sabato e domenica sono state involate dodici galline dal pollaio di tale Oreste Gubitta di Vallenoncello. L'autorità è sulle traccie degli autori del furto.

Una lunga serie di contravvenzioni

I nostri Carabinieri hanno elevato, in questi giorni, numerose contravvenzioni e precisamente a Della Gaspera Domenico di Vigonovo perchè il carico del suo carro era mal disposto e ingombrava eccessivamente la strada; — a Della Bruna Valentino di Vigonovo, perchè non teneva la destra con il proprio carro;

— a Gobbo Samuele di Borgo Meduna, Sutto Emilio di Torre e Scian Angelo di Borgo Meduna perchè percorrevano la strada in bicicletta sprovvisti di fanale;

— a Cuneo Agostino di San Stino di Livenza perchè correva sulla provinciale con l'automobile a fanali spenti, dopo l'ora prescritta per l'accensione.

Da AZZANO X

Importante riunione

Alle ore undici di ieri, presso la residenza municipale, si sono riuniti i membri della Giunta di Vigilanza per la locale Scuola di Disegno di Avviamento Professionale, per lo svolgimento di un importante ordine del giorno.

Alla presidenza è stato eletto questo Podestà ing. Aprilis, e alla vice presidenza il sig. Carlo Brunetta, rappresentante del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Professionale. Alla carica di Direttore Segretario è stato confermato il prof. Piccione, il quale è stato anche chiamato ad impartire l'insegnamento al primo corso, mentre al geom. Rizzi, sono stati affidati il II.o e il III.o corso, con un totale di 336 ore d'insegnamento in un anno scolastico della durata di sei mesi. Infine, a far parte della Giunta stessa, quale rappresentante del Comune, è stato chiamato il dottor Ceschelli.

Si è quindi proceduto all'approvazione del bilancio preventivo dell'esercizio in corso, e del quadro di proporzionamento dei vari insegnamenti.

Gli esami finali sono stati fissati in maggio, mentre nel giugno seguente avrà luogo, in forma ufficiale, la consegna dei diplomi e dei premi agli alunni meritevoli. Di ciò daremo notizia a suo tempo.

Mutualità scolastica

Anche nel nostro Comune è stata costituita una Sezione della Mutualità scolastica. Questa bella iniziativa, che per volere del Governo Fascista e per impulso degli uomini di scuola, entra fra i doveri del maestro, ha lo scopo di educare i fanciulli alla previdenza, al risparmio e alla mutua assistenza.

Avranno diritto di esservi iscritti tutti gli alunni delle scuole elementari, pubbliche e private, non affetti da malattia che dia diritto al sussidio.

I genitori, iscrivendo dunque i loro figli alla Mutualità Scolastica, faranno il loro interesse, perchè essi, oltre ad essere educati all'amore verso i propri simili, e, come si è detto, al risparmio e alla previdenza, mediante il pagamento di una somma modestissima (venticinque centesimi per settimana durante i mesi di scuola, e complessivamente dieci lire all'anno) godranno di altri benefici, quali: Sussidio in caso di malattia; ammissione gratuita, e con speciali riduzioni nelle Colonie Climatiche della Mutualità o in quelle di altri Enti, in caso di gracilità o di predisposizione a grave infermità; iscrizione alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali. Infine i soci avranno diritto al sessantesimo anno se maschi, e al cinquantacinquesimo, se femmine, ad una pensione vitalizia che sarà corrisposta in caso di invalidità permanente.

Siamo lieti di sperare che ogni buon cittadino, e prima di ogni altro il maestro, sappia svolgere una viva propaganda in favore della nobile istituzione.

All'uopo questo fiduciario indirà delle riunioni dei padri e delle madri dei fanciulli interessati. Intanto per schiarimenti ognuno si potrà divolgere al maestro capogruppo signor Piccione.

Da Tarcento

Vaccinazioni primaverili

Il Municipio avverte che le vaccinazioni della sessione primaverile avranno luogo in questo Comune, come in appresso:

Tarcento (capoluogo) e frazione di Aprato, martedì 5 maggio p. v. alle ore 14, presso il Palazzo Municipale.

Frazione di Segnacco: giovedì 7 maggio p. v. alle 14 presso le Scuole elementari.

Frazione di Collalto: giovedì 7 maggio p. v. alle ore 14,30, presso le Scuole elementari.

Frazione di Collerumiz: giovedì 7 maggio p. v. alle ore 15, presso le Scuole elementari.

Frazioni di Madonna, Zucchia Noglareda: giovedì 7 maggio p.v. alle ore 15,30, presso le scuole elementari di Aprato.

Frazione di Ciseriis - Zomeais: mercoledì 6 maggio p. v. alle ore 14, presso le Scuole elementari di Ciseriis.

Frazione di Malemaseria e Stella: venerdì 8 maggio p. v. alle ore 15, presso locale Franz.

Frazione di Sammardenchia: sabato 9 maggio p. v. alle ore 15, presso le scuole.

Fazione di Coia: Sabato 9 maggio p. v. alle ore 16,30, presso le Scuole.

Frazione di Sedilis: lunedì 11 maggio p. v. alle ore 15, presso le Scuole.

Frazione di Oltretorre: martedì 12 maggio p. v. alle ore 9, presso l'ambulatorio del dott. Gramegna.

Frazioni di Molinis e Loneriacco: martedì 12 maggio p. v. alle ore 15, presso le scuole di Molinis.

L'obbligo della vaccinazione è fatta primieramente per tutti i neonati, entro almeno il primo semestre solare successivo a quello a cui avvenne la nascita. Sono esclusi da tale obbligo i bambini che abbiano nel frattempo sofferto il vaiolo e quelli che da certificato medico risultino in condizioni speciali di malattia da non poter subire, senza pericolo, tale operazione entro detto periodo di età.

Gli inadempienti saranno denunciati alla Autorità Giudiziaria e soggetti ad una multa estensibile fino a lire 500.

Una denuncia

Dai nostri vigili urbani, sono stati denunciati alla Autorità Giudiziaria, certi Bonassi Gino di anni 22, da Buti, Monsutti Celio di anni 23 e Crasti Valentino di Luigi, pure di anni 23, entrambi da Molinis di Tarcento, perchè responsabili di aver rotto a sassate, quattro lampadine della pubblica illuminazione, nella frazione di Molinis, durante la notte dal 19 al 20 corrente mese.

Da CASTELNUOVO DEL FRIULI

Inaugurazione del Parco della Rimembranza

(Rit.) — Da ogni parte del Comune affluivano gruppi di persone verso la bella Chiesa del Castello per assistere alle solenni esequie e poi alla cerimonia della inaugurazione del Parco della Rimembranza, promossa dal comitato pro monumento.

Hanno partecipato tutte le autorità comunali e del Partito, come pure tutte le Istituzioni locali con i propri gagliardetti e tutta la scolaresca con le proprie bandiere.

Dopo la Messa solenne, cantata in suffragio dei Caduti per la Patria (i cui nomi sono segnati sopra ciascuna pianticella del Parco) si compose il corteo Questo si diresse al luogo, ove, vicino allo storico Castello e dominante i colli adiacenti, sorge il Parco della Rimembranza.

Intorno al rialzo era già addensata una folla di compaesani ed accanto ad ogni albero era posto un balilla, come pure un parente dei Caduti.

Dopo la benedizione, impartita da don Roberto Vaccher parroco, la Madre di un Caduto tagliò il nastro e quindi le autorità si diressero al centro del Parco, ove per primo parlò il Parroco.

Il suo discorso, molto intonato alla circostanza, è stato seguito con la maggiore attenzione dal pubblico. Quindi il rappresentante del Podestà, lesse le adesioni dell'Ispettore di zona avv. Marco Marin e del Podestà, impediti ad intervenire.

Perlò poscia con entusiasmo e fede fascista, il Segretario politico del Fascio sig. Joppi, il quale con poche ma chiare parole rammentò al pubblico commosso il significato della cerimonia e la coincidenza di essa con la festa del Natale di Roma.

Seguì il discorso del Presidente del Comitato pro Monumento, signor Aldo Del Frari, il quale fece la consegna del Parco ai parenti dei Caduti.

All'appello, ogni balilla, rispose «Presente» al nome di ogni Caduto salutando romanamente.

Da MALBORGHETTO

La Festa degli alberi

Si è svolta anche in questo Comune la festa degli alberi. Il corteo formatosi davanti alla sede comunale e composto dalle autorità, scolaresche con insegnanti, organizzazioni giovanili, reparti di Milizia, R. G. di Finanza, Milizia forestale e popolazioni, si recò in località Stanausen, dove si doveva svolgere la cerimonia. Quivi, il Segretario Politico e Vice Podestà sig. Revelant ed il Capo Manipolo Benincasi, dissero brevi parole d'occasione, poi la bambina Nives Revelant, lesse un elevato inno sul significato del rito che simboleggia la continuità delle opere romane. Indi si è proceduto alla piantagione degli alberi fra l'allegria e l'entusiasmo di tutti gli scolari.

Da CASARSA

Echi dell'adunata di S. Vito

All'appello lanciato dal nostro Podestà sig. Arturo Brinis e dal Segretario Politico sig. Carlo dr. Zatti, affinchè i nostri concittadini partecipassero all'adunata fascista di S. Vito, hanno risposto ben ottocento casarsesi che, compatti ed inquadrati nelle rispettive istruzioni ed enti, al canto degli inni patriottici e fascisti, si sono recati al capoluogo del nostro Mandamento, nella simpatica e rigogliosa S. Vito.

Fino dalle 6.30, il piazzale 4 Novembre è andato affollandosi di balilla, avanguardisti, fascisti, piccole e giovani italiane, combattenti mutilati, dopolavoristi e altri iscritti alle diverse corporazioni fasciste e alla società operaia di mutuo soccorso.

Ha pure partecipato all'adunata la banda del locale Dopolavoro che ha allietato, suonando allegre marcette ed inni, la non trascurabile passeggiata fino a S. Vito. Qui, il Podestà sig. Brinis ed il Segretario Politico dr. Zatti, hanno presentato al Commissario Federale gen. Galamini, la prima squadra formatasi nel Mandamento la «Roberto Canciani» che tanto onore ha fatto a Casarsa e che ha sempre tenuto in alto il nome e l'alta idea del Fascismo.

Il Commissario Federale si compiacque vivamente ed ebbe lusinghiere parole per gli squadristi della prima ora presenti all'adunata: ten. Vito De Lorenzi, Aviodante ed Attilio Salvadori, Francesco e Mario De Lorenzi, Filiberto de Prato, Angelo Jacuzzi e Gualtiero Malusa.

Finita la cerimonia della leva fascista, le organizzazioni Giovanili, nuovamente inquadrate dai rispettivi comandanti, hanno fatto ritorno in Casarsa, al canto degli inni fascisti e da frequenti possenti alalà al Re, al Duce, all'Italia, al Fascismo.

Conferenze

Questa volta le madri dei nostri alunni delle scuole elementari, non sono state avare di applausi lunghi ed interminabili, alla fine delle due conferenze educativo-morali tenute a Casarsa dalla maestra sig.a Giovanna de Paoli e a S. Giovanni dalla maestra sig.a Anna-Maria Savio.

Ambedue le oratrici, hanno saputo con vera, chiara e persuasiva opera, assolvere il difficile compito loro assegnatole e per questo vada loro un vivo plauso.

Domenica avremo altre due conferenze; parleranno: per Casarsa la sig.a Fabbrini-Sandri Jenny sul tema «Esempio ai figli» e per S. Giovanni la sig.a Pia Fancello Vettor sul tema «Malattie dell'infanzia».

Siamo certi che tutte le madri casarsesi, parteciperanno a queste due interessantissime conferenze.

Da RIVIGNANO

"L'aiar da la montagne"

Domenica 3 corrente, al Cine teatro Dopolavoro avremo una recita straordinaria della valente Filodrammatica di Codroipo, che rappresenterà il nuovo interessante lavoro del chiarissimo ragioniere Pietro Cozzi, dal titolo: «*L'aiar da la montagne*».

L'attesa è vivissima nel nostro pubblico, che avrà pure il piacere di gustare le migliori villotte friulane cantate dal coro della «Quadruvium» diretto dall'esimio artista cav. Tebaldo Montico.

Da TREPPO CARNICO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della defunta Maestra signora Maria Moro ved. De Cillia, il figlio camerata vice podestà del Comune di Treppo Carnico sig. Battistino De Cillia fu Lodovico ha elargito a favore della locale Congregazione di Carità, dell'Opera Nazionale Balilla, e del Corpo Pompieri la somma di lire 50 ciascuno.

Gli Enti beneficati sentitamente ringraziano.

CRONACA CITTADINA

Fascio Giovanile di Combattimento

Marcie ciclistiche

L'Ufficio Stampa del Fascio Giovanile Udinese comunica le seguenti disposizioni del Comando:

In base alle recenti disposizioni di S. E. Giuriati, tutti i Giovani Fascisti dovranno essere allenati per il loro trasporto con mezzi celeri. (Autocarri, motociclette, biciclette).

Tutti i Sestieri dovranno indire delle piccole gite di allenamento domenicali in bicicletta. Ogni Sestiere dovrà di volta in volta chiedere l'autorizzazione a questo Comando presentando l'itinerario esatto della marcia.

Alle gite lontane dovrà essere presente il Capo Sestiere od un suo incaricato. Raccomando la più scrupolosa osservanza della disciplina nelle marcie, sia nelle soste negli abitati, sia nei momenti di libertà concessi ai Giovani Fascisti.

Prenderò inesorabilmente provvedimenti verso coloro che mancheranno alla disciplina, verso coloro che non manterranno costante il contegno che dovrà essere esemplare.

I Fiduciari e i Capi Squadra saranno i diretti responsabili.

Questo Comando provvederà lungo la marcia o nelle soste a delle ispezioni.

Gita 24 maggio

Il 24 maggio corr. per cura di questo Comando sarà indetta una gita d'istruzione ai campi di battaglia. Saranno date a suo tempo disposizioni al riguardo.

Il Comandante: G. DE ZORZI.

La consegna dei moduli di censimento

Il Podestà invita i capi famiglia o di convivenza, che non avessero ancora consegnato i moduli di censimento loro recapitati, a portarli immediatamente all'Ufficio Municipale (Sezione demografica).

Avverte pure che chi non ottempererà al presente invito incorrerà nelle ammende previste dal R. D. 6 novembre 1930 N. 1503.

L'adesione dell'8.o Alpini

al Campionato di marcia in montagna

Al Comando della 55.a Legione Alpina Friulana è pervenuta la seguente lettera:

«Ringrazio sentitamente codesto Comando per l'invito fattomi e per l'invio del programma relativo al I.o Campionato Nazionale di marcia in montagna.

Gli alpini dell'VIII, che seguono con vivo interessamento e con molta simpatia tutte le manifestazioni dei camerati della 55.a Legione, sono molto lieti di prendere atto di questa nuova manifestazione la cui finalità si identifica con la loro missione.

Mi è pertanto gradito comunicare che sarà mia cura inviare a codesto Comando, a suo tempo, il modesto dono richiesto.

Il Colonnello Comandante del Reggimento: B. GIODA».

Due concorsi della Lega Navale

per studenti liceali e tecnici

Anche quest'anno la Lega Navale Italiana nell'intento di diffondere sempre più la coscienza marinara fra la gioventù studiosa, ha bandito, d'accordo col Ministero dell'Educazione Nazionale un concorso a premio fra gli alunni delle terze classi dei Licei classici e scientifici, regi e pareggiati, per il miglior lavoro su un tema di storia navale ed un altro concorso su tema analogo fra gli alunni delle ultime classi degli Istituti tecnici, Scuole agrarie medie, Istituti commerciali ed industriali, regi e pareggiati.

Per ciascuno di questi concorsi la Lega navale italiana ha stabilito un premio di lire 1000.

Concorsi per alunni d'ordine

Con Decreto Ministeriale in data 31 marzo u. s., pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 91 del 20 corrente mese, è stato indetto un concorso per esame per l'ammissione di 4 alunni d'ordine in prova presso il Consiglio di Stato, secondo le norme contenute nella legge 30 dicembre 1929, n. 2201, e nel R. D. 18 dicembre 1930, n. 1733.

Per schiarimenti rivolgersi in Prefettura.

Congresso Internazionale

delle Società Zoofile

Nei giorni 7, 8 e 9 maggio si svolgerà a Firenze un Congresso Internazionale delle Società per la protezione degli animali.

La nobile iniziativa avrà una grande importanza. Sarà presieduta con fervore dal Principe Pignatelli dei Duchi di Montecalvo. Hanno risposto con adesioni di presenza 16 Società straniere e 18 Società italiane. Non si può fare a meno di constatare come il mondo intero si occupa di questo problema che molte persone non capiscono.

Fervore di lavoro quindi, quello che attende, nelle luminose giornate fiorentine i benemeriti congressisti pionieri dell'idea zoofila.

Domani si inaugura la V.a Fiera del Libro

I libri dunque sono mobilitati per domani sabato e per domenica: si mobilitino anche gli spiriti, cioè le buone intenzioni e i desideri vivaci di acquistare di questo pane salutare.

Ormai il periodo preparatorio è finito: i soci della Alleanza Nazionale del Libro sono invitati a fare opera di propaganda perchè tutti acquistino almeno un volume: i non soci, i cittadini tutti facciano il loro dovere!

Il libro domani scenderà dalle solitarie scansie, ove si trovava in compagnia di grandi idee ma di poca vita, tra i mortali, e spera di essere il benvenuto.

Confida di essere bene accolto e che tutti gli sorrideranno, sapendo, se non altro, che un buon affare è in vista. E ai buoni affari, bisogna farsi sotto.

Via la pigrizia, via l'inerzia, via l'eterna critica a tutto: senza libro non c'è virtù, non c'è progresso, non c'è civiltà!

Chi ha fatto la rivoluzione francese? Il libro. Chi ha dato pace e incitamento ai soldati in trincea, agli ammalati negli ospedali? Chi ha preparato il risorgimento dei popoli, l'abbattimento delle tirannidi, il trionfo della civiltà? Chi, se non il libro?

E non dona forse il libro il sorriso pur nella sventura, l'energia pur nella disfatta, la fede anche davanti la morte?

L'alleanza del Libro è sorta per tutelare e diffondere questo potente mezzo di cultura e di educazione.

Aiutarla nell'arduo compito, è dovere. E tutti si ricordino che una delle norme dell'Alleanza è questa: «*La festa non deve prestarsi alla diffusione dei libri brutti, di quelli osceni; ma deve essere una esaltazione dello spirito, della nostra genialità, della nostra cultura, anche e sopratutto del popolo, della nostra arte editoriale, delle nostre facoltà di propaganda*».

La festa di domani e domenica è una manifestazione concreta, positiva, oltre che ideale. E' perciò una festa fascista.

Nelle scuole

Anche al Liceo Scientifico ed al R. Istituto Tecnico, in tutte le classi, gli alunni vennero informati della importanza e del significato della «Fiera del Libro», che, quest'anno, avrà luogo in tutta l'Italia domenica 3 maggio. Gli alunni furono invitati a visitare la Fiera che a Udine si svolgerà sotto la Loggia Municipale e sarà organizzata alacremente dal delegato provinciale dell'Alleanza Nazionale del Libro, geometra Franco Bodini.

L'orario dell'Ufficio Provinciale dell'Economia

A datare da oggi 1 maggio e fino al 30 settembre, l'orario del Consiglio e dell'Ufficio provinciale dell'economia sarà, per il pubblico, il seguente: dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

L'osservatorio meteorologico ripristinato

In seguito ad accordi intercorsi tra il Comune e l'Ufficio Idrografico del R. Magistrato delle Acque è stato ripristinato, col concorso finanziario dell'Amministrazione comunale, l'osservatorio meteorologico sul piazzale del Castello. Dopo un periodo di esperimento, in questi giorni l'osservatorio ha ripreso a funzionare regolarmente, inviando a mezzo telegramma le ossedvazioni giornaliere al competente ufficio perchè siano inserite sul Bollettino dell'Ufficio Idrografico di Venezia.

La notizia del ripristino del servizio meteorologico, di cui rilevammo tempo fa la necessità, sarà appresa con viva soddisfazione sopratutto da coloro che ritraggono da esso utilissimo materiale di studio.

Riapertura del Predil

L'Automobile Club di Udine comunica: La A. A. S. S. comunica che con oggi 1 maggio il passo del Predil sarà aperto al transito per qualsiasi veicolo.

Le Istituzioni udinesi

La Sezione Giuliana dell'Unione Ciechi

in un decennio di attività

Il giorni 5 aprile 1921, in seguito ad una pubblica conferenza sulla cecità, tenuta il dì prima dal prof. Ernesto Soleri in una sala della Biblioteca comunale, si svolse a Udine una riunione indetta dalla signorina Maria Driussi, allo scopo di organizzare una sistematica opera di assistenza per coloro che sono privi della vista.

La riunione fu presieduta dallo stesso prof. Soleri e si concluse con la costituzione del gruppo di Udine, dell'Unione Italiana Ciechi. La signorina Driussi ne fu eletta delegata e il consiglio risultò composto dai signori contessa Nella Arnaldi, contessa Amalia della Porta, signorina Carolina Murero, Principio Carlo Coccetta, Manlio Lepore e Sante Riva.

Oggi, e fin dal 1925 il nucleo di Udine è divenuto Sezione della Venezia Giulia, con sede nella nostra città nel palazzo della Biblioteca in via Bartolini, comprendente anche le provincie di Trieste, Gorizia, Fiume e Pola. A Pordenone esiste una sottosezione con sede nel palazzo Gregoris in corso Vittorio Emanuele.

Nel decennale della creazione di questa nobile attività che ebbe in Udine l'inizio, è interessante riassumerne l'opera.

I primi passi

Il gruppo di Udine, dopo il faticoso inizio, trovata nel 1922, cortese ospitalità presso la locale Sezione Combattenti, incominciò a far funzionare un modesto ufficio, che rimase aperto ai soci ed agli estranei durante quattro ore settimanali. Esteso l'ambito della propria azione anche alla zona di Pordenone, il Consiglio fu allargato con l'aggiunta di due nuovi membri, i signori Giovanni Magris e Giuseppe Pierobon; mentre l'opera di penetrazione tra il pubblico, gli Enti e le Autorità veniva sempre più intensamente ed efficacemente condotta.

Altri Gruppi sorsero sempre nel 1922, a Sutrio ed a Volpago. Di quest'ultimo comprendente le provincie di Belluno e Treviso, fu delegato il signor Pasquale Bon, finchè, nel settembre 1923, per il trasferimento della sede a Treviso venne sostituito dal signor Antonio Rizzetto, il quale ebbe coadiutori lo stesso Bon, il signor Ernesto Milanese, le signorine Copitz e Poloni e, in qualità di Segretaria, la signora Carolina Banchieri ved. Pontini. Il «Gruppo di Treviso» svolse la sua attività rendendosi interprete dei bisogni dei soci, riuscì a collocare qualche bambino cieco in Istituti di educazione, e provvide alla assistenza di numerosi ciechi. Anche esso venne fuso nella «Sezione delle Tre Venezie» nell'anno 1925.

Il «Gruppo di Venezia», sorse nel febbraio del 1928, svolse rapida propaganda in città e potè in tal modo affermarsi saldamente, tanto che oggi Venezia è anch'essa sede sezionale.

Il «Gruppo di Verona», dopo un promettente inizio si sciolse.

Altri nuclei si ebbero a Padova, a Vicenza, a Rovereto, a Fiume e in altre località, nuclei che per varie circostanze, e per la sopravvenuta riforma dello Statuto, non poterono svolgere una attività di particolare rilievo.

Tale, in breve sintesi, la prima organizzazione dell'Unione Italiana Ciechi nelle Tre Venezie.

A Udine

Quanto al «Gruppo di Udine», che per ragioni diverse, tra le quali anche la sua ubicazione, divenne poi sede dell'attuale «Sezione Venezia Giulia», è da ricordare che nell'aprile del 1923 la signorina Driussi fu dalla Sede Centrale dell'Unione nominata Segretaria regionale per le Tre Venezie; conseguentemente, Delegato del Gruppo di Udine fu eletto il comm. Emilio Girardini, col quale entrarono a far parte del Consiglio i signori barone prof. Enrico Morpurgo e Pietro Tosolini. I soci della zona Pordenonese, ormai abbastanza numerosi, chiesero ed ottennero a loro volta di costituire un Gruppo autonomo, del quale il signor Lucindo Antonio Serafini divenne Delegato, mentre di quel nuovo Consiglio furono chiamati a far parte i signori Pierobon e Magris, che si erano dimessi da Consiglieri del «Gruppo di Udine».

Il comm. Girardini ritenne opportuno di stabilire nella propria abitazione la sede del Gruppo Udinese, il che gli dava modo di seguire più costantemente il lavoro d'ufficio; finchè nel giugno del 1924, ottenuto dal Comune lo uso di una sala presso la Civica Biblioteca, al pianterreno del Palazzo Bartolini, l'amministrazione del Gruppo fu ivi trasportata, e con tale sistemazione il Sodalizio potè acquistare un carattere più indipendente ed una fisionomia meglio definita, che gli permisero di affermarsi più rapidamente e saldamente.

Il 4 febbraio 1925, con l'intervento del capitano avv. Gian Emilio Canesi, membro della Giunta Esecutiva dell'Unione, fu convocata l'assemblea dei soci e dichiarata ufficialmente costituita la «Sezione di Udine». L'assemblea elesse il Consiglio sezionale, così formato: Arnaldi contessa Nella, Bon Pasquale, Coccetta Principio Carlo, Dall'Angelo maggiore cav. Alberto, D'Orlandi geometra Giorgio, Driussi Maria, de Giampaulis prof. Damiano, Morpurgo bar. prof. Enrico, Stufferi prof. Michele, Tosolini Pietro, Turchetti prof. Giulio, Zilli comm. Ugo.

L'attività del nuovo Ente regionale venne concretata in un programma organico, il 3 marzo 1925 in una riunione di Consiglio, nella quale, a norma dello Statuto, fu eletto tra i membri del Consiglio stesso l'Ufficio di Presidenza, con a capo il prof. de Giampaulis, Segretaria la signorina Driussi.

Giurisdizioni regionali

Se non che, l'esperienza pratica dimostrò ben presto che il territorio assegnato alla «Sezione delle Tre Venezie» era troppo vasto perchè un'azione intensa ed efficace vi si potesse promuovere ed irradiare da un unico centro tanto più che le vie di comunicazione con alcune delle provincie dipendenti, come quelle di Trento e di Zara, sono rispetto a Udine particolarmente lunghe e malagevoli. Si domandò allora alla Giunta Esecutiva dell'Opera, e si ottenne, lo sdoppiamento della Sezione in due nuove giurisdizioni regionali: una, con sede a Venezia, alla quale vennero affidate le provincie di Venezia, Treviso, Belluno, Padova, Vicenza, Verona Rovigo e Trento, e fu chiamata «Sezione Veneto-Tridentina»; la altra, con sede sempre in Udine, tenne le provincie di Udine, Gorizia, Trieste, Pola e Fiume, e fu denominata «Sezione Venezia Giulia», designazione che tuttora conserva. La provincia di Zara fu aggregata alla «Sezione delle Marche».

Il lavoro dell'ufficio andava frattanto aumentando, man mano che il piano di attività predisposto trovava attuazione; così che il locale già avuto in uso dal Comune di Udine si palesò insufficiente ai cresciuti bisogni. Si dovette perciò chiedere al Podestà — il quale accolse prontamente la istanza — la concessione di una seconda camera, che, modestamente arredata, permise un migliore ordinamento dei servizi burocratici, e una più comoda e decorosa sistemazione della sede.

Nell'ottobre 1927 i rappresentanti della nostra Sezione, che parteciparono al III Congresso dell'Unione Italiana Ciechi, svoltosi in Roma, ebbero l'alto onore di essere ricevuti — assieme agli altri Congressisti — da S. S. Pio XI, che celebrò per essi la Messa nella Sala del Concistoro; e da S. E. il Capo del Governo, che tenne loro un discorso nella Sala della Galea a Palazzo Chigi.

Organizzazione e propaganda

Dopo questo Congresso, decaduto per disposizione statutaria il Consiglio sezionale, esso fu ricomposto dall'assemblea ordinaria tenutasi in Udine il 28 marzo 1928, e riescì formato dalle seguenti persone: de Giampaulis prof. Damiano, presidente; Morpurgo bar. prof. Enrico, vicepresidente; D'Orlandi geom. Giorgio, Consigliere Delegato; Tosolini Pietro, Segretario; Coccetta Principio Carlo, de Puppi co. dott. Raimondo, Gobbi Alberto, Mombellardo col. cav. uff. Attilio, Mozzi dottor Aldo, Ranzato Luigi, Stufferi professor Michele, Consiglieri.

La propaganda si sviluppò con un ciclo di conferenze di propaganda tenute dalla Segretaria, signorina Driussi, nell'anno 1923, quando, nominata Segretaria regionale per le Tre Venezie, compì un giro per costituire i Gruppi già dianzi citati a Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Rovereto, Trieste e Fiume; parlò inoltre a Trento, a Bolzano, a Riva di Trento, a Mantova. Più tardi trattò i problemi della cecità anche nella nostra provincia: a Udine, Pordenone, Spilimbergo, Tarcento e Tricesimo. Nel novembre del 1924, sempre per iniziativa del «Gruppo di Udine» e di un apposito Comito Comitato d'onore, fu rappresentata al Teatro Sociale l'operetta ballo «Madre mia» del maestro Domenico Montico, la quale per la simpatica accoglienza che ebbe dal pubblico cittadino, portò un notevole incremento al prestigio ed alle finanze della organizzazione.

Rappresentanze comunali

Nello stesso anno, non senza gravi difficoltà, causate da pregiudizi e diffidenze, e felicemente superate, fu possibile sistemare 2 professori ciechi quali supplenti alle cattedre per materie giuridiche ed economiche nel R. Istituto Tecnico di Udine.

La propaganda continuò nei vari centri con manifestazioni culturali e conferenze.

Al fine di portare la conoscenza del Sodalizio anche nei più piccoli centri della provincia, dove i ciechi si trovano più isolati e non può giungere loro l'eco della nostra attività, furono create delle rappresentanze comunali. Nel 1925 si ebbero 26 adesioni, le quali poi, aumentando lentamente, raggiunsero nel 1930 il numero di trentacinque. Fra esse va segnalata in particolar modo quella di Tarcento, tenuta dalla signorina Maria Ferrari, che, con il suo amore sincero alla causa dei ciechi, supera ogni anno di gran lunga il numero dei soci contribuenti raggiunto dalle altre Rappresentanze. Vanno ricordate inoltre, fra le migliori, le rappresentanze di Gemona (signorina Mariuccia Palese), Sacile (signora Maria Mantovani), S. Giorgio di Nogaro (contessina Rita di Montegnacco), Pozzuolo (signorina Elena Rossi) e Tolmezzo (signorina Maria Chiussi). Tra i rappresentanti, va particolarmente ricordato il compianto dott. Albano Della Savia, tragicamente strappato all'affetto dei suoi cari e degli amici tutti, il quale nel 1927, invitato dalla Sezione ad assumere la rappresentanza per il Comune di Cividale, non solo accettò con entusiasmo la carica, ma si offerse spontaneamente di collaborare per tutto il circondario Cividalese, assumendosi ben 22 comuni, e dalla Presidenza dell'U. I. C., grata di tanta generosità, ebbe la nomina ad Ispettore del suo circondario. Con la sua morte la «Sezione Venezia Giulia» venne a perdere uno dei suoi collaboratori più fedeli, e non riuscì, dopo di lui, a creare in Cividale una nuova Rappresentanza.

Furono inviate circolari, per richieste di contributi, ai comuni, alle banche, e alle aziende industriali o commerciali. Il maggior numero di comuni che risposero all'appello si ebbe nel 1927, in seguito a una circolare diramata a tutti i Podestà della provincia di Udine, da S. E. Agostino Iraci, allora Prefetto di essa.

I soci effettivi che, alla costituzione del già «Gruppo di Udine», erano 16, sono oggi in tutta la giurisdizione 145, di cui 4 perpetui. I soci contribuenti ammontano a 1062, i perpetui a 140, i benemeriti a 20, gli aggregati a 9.

Nel febbraio 1926 da un gentile gruppo di sottoscrittori, fu offerta alla Sezione la bandiera sociale, della quale furono madrine le signore Luigia Casella Gremese e Pia Soatti Pamini.

Di altre attività della Sezione Ciechi pubblicheremo in seguito.

Cura termale gratuita ad Abano

L'Amministrazione dell'ospedale civile di Padova informa che per le cure termali gratuite nell'anno 1931 sono disponibili 32 posti ai quali possono concorrere anche gli infermi di questa Provincia.

Gli aspiranti al beneficio della cura termale gratuita di Abano dovranno presentare istanza alla direzione sanitaria dell'Ospedale civile di Padova, entro il 25 maggio anno corrente, con avvertenza che trascorso tale termine non saranno accettate domande.

Gli aspiranti dovranno dimostrare l'appartenenza per domicilio di soccorso a Comuni delle provincie venete ed il diritto alla assistenza sanitaria gratuita a norma di Legge, accertati da certificato della autorità municipale, nonchè il bisogno di cura, accertato dal Medico Comunale.

Il modulo per detti certificati potrà essere richiesto alla Direzione dell'Ospedale Civile di Padova, al Municipio di Padova od a quello di Abano.

Tutti gli aspiranti dovranno presentarsi all'Ospedale Civile di Padova per visita della Commissione medica: gli uomini alle ore 9 del 29 maggio a. c., le donne il giorno 30.

Con apposito avviso individuale la direzione dell'Ospedale comunicherà il giorno d'inizio della cura, nel quale giorno gli ammessi dovranno trovarsi allo Stabilimento termale «Orologio» di Abano non dopo le ore 11. Trascorso tale termine gli interessati perderanno la concessione della cura gratuita.

VOCI DEL PUBBLICO

L'acqua in Via Lumignacco

Riceviamo:

Malgrado le varie istanze presentate alle competenti Autorità e le promesse fatte, gli abitanti di Via Lumignacco, nei pressi del casello ferroviario n. 2, sono ancora privi di acqua, per fornirsi della quale sono costretti a percorrere lunghi tratti di strada; e la necessità si fa ancora maggiormente sentire se si tiene conto che nemmeno un piccolo ruscello passa nei dintorni delle abitazioni. Si sono verificati parecchi casi d'incendi, anche rilevanti, dovuti maggiormente al passaggio del treno nella vicina linea ferroviaria, mentre un piccolo getto d'acqua all'inizio avrebbe scongiurato danni e pericoli maggiori.

Ora che con la nuova stagione la mancanza dell'acqua si farà maggiormente sentire, i sottoscritti invocano le competenti Autorità perchè vogliano provvedere con urgenza, e fanno anche presente che già tempo addietro la on. Giunta Provinciale Amministrativa, ebbe a deliberare la fornitura dell'acqua in detta località, la cui conduttura dista a circa un centinaio di metri dall'abitato.

Gli abitanti di Via Lumignacco.

E' permesso fumare nei Cinematografi ?

Pare di sì. Almeno questa è la impressione che ha chi frequenti il Cecchini, dove si vedono durante le proiezioni occhieggiare numerosi puntini rossi, e non si vede invece chi intervenga a spegnerli, e a mettere alla porta i fumatori screanzati.

Ma allora che ci stanno a fare quei malinconici cartelli inibitori, ai quali ormai nessuno bada? Meglio sopprimerli, poichè, almeno, si eviterebbe il poco edificante spettacolo della sistematica violazione della legge.

Chi scrive è fumatore, adora il fumo e ritiene che si potrebbe fumare anche ai cine senza inconvenienti. Non si fuma al caffè, in trattoria, alle varietà? Quando mai un incendio in un locale di riunione ha avuto inizio dai posti del pubblico?

L'autorità però è di parere diverso, e ne ha certo le sue buone ragioni. Ma allora, una volta intimata la proibizione, se ne esiga l'assoluto rispetto, e si facciano pagar care le trasgressioni.

E.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi venerdì — Mattina: Fettuccie al burro e pomodoro, o fagioli e orzo - Tonno alla livornese - pesce - uova sode con insalata - Contorni.

Sera: Riso e patate - Omelette - tonno - sgombri - uova - Contorni.

Onorificenze

Con recenti decreti il Capo Sezione Lavori delle Ferrovie dello Stato, cav. uff. ing. Gino Checcucci è stato insignito della commenda e l'Ispettore Principale cav. ing. Emilio Borrelli Capo dell'Ufficio II della Sezione stessa è stato insignito dell'ufficialato della Corona d'Italia.

Tali meritate onorificenze premiano la valentia e la intelligente opera dei due egregi funzionari, ai quali porgiamo sentite congratulazioni.

La gita della "Learco Guerra,,

Per domenica prossima 3 maggio, la Società Ciclo Turistica «Learco Guerra» ha indetto la gita sul Carso rimandata il 19 aprile causa il cattivo tempo.

Si avvertono pertanto tutti quelli che intendono partecipare, soci e non soci, che il ritrovo per la partenza è fissato per le ore 5 in Paderno, alla Sede; la partenza avverrà alle ore 5.30.

Il percorso sarà il seguente: Paderno, Redipuglia, Monte Sei Busi, Lago di Doberdò, Monte S. Michele, Gorizia, Cormons e Paderno. Colazione al sacco.

ECHI DI CRONACA

L'atteso avvenimento di primissimo ordine e di alta importanza del film «Medico per forza» con l'impareggiabile Ettore Petrolini, presentato dalla Cines Pittaluga ha ottenuto un incontrastato successo alla «première» di jeri.

Il pubblico affollatissimo ha gustato con vivo piacere la bella e grottesca commedia di Molière «Medico per forza» che è tra le più celebri produzioni del glorioso autore: certo la più scintillante di comicità e dove sopratutto un umorismo irresistibile si sprigiona dalle bizzarre situazioni che Molière si è compiaciuto comporre.

«Cortile» che precede «Medico per forza» è un vero gioiello di arte: ha luci sfavillanti seppure ammorbidite da un'atmosfera nella quale vibra il dolore. «Cortile» è una pagina di grande forza drammatica e un dolce commosso canto, e la povera illusione dell'uomo che vive nelle tenebre e crede di aver trovato un'amore di donna. «Cortile» con «Medico per forza» è un altro indiscutibile successo del film italiano che oggi si replica nel più importante locale della città, al Cinema Teatro Cecchini. Il successo di «Medico per forza» e «Cortile» è dovuto anche ai perfettissimi impianti installati al Cecchini, che riproducono la registrazione sonora con una meravigliosa chiarezza.

Ultimi giorni di visione all'Eden

Le luci della città

Oltre quindicimila persone hanno ammirato il prodigio di Charlot, ideatore, creatore ed interprete dello spettacolo incomparabile «Le luci della città», il film di fama mondiale che ovunque ha suscitato un vero plebiscito di trionfo, e che a Udine, tra le prime città d'Italia, sta conquistando la cittadinanza ed anche parte della Provincia che scende al Cinema Eden a dare il proprio voto di plauso.

Siamo agli ultimi giorni di questa eccezionale visione d'opera artistica che rimarrà indelebilmente scolpita nella storia della cinematografia moderna. Oggi venerdì dalle ore 16 trionfali repliche.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

FEMMINE DEL MARE — La celebre narrazione drammatica dell'ammir[illegible] Guido Milanesi, dedicata agli eroi degli abissi. Nuova edizione sonora e cantata. Ore 16.

CINEMA EDEN

Le LUCI della CITTA' — Del poema di amore e di fede, di lagrime e di sorrisi, continuano le visioni con vero grande successo. Ore 16.

CINEMA TEATRO CECCHINI

IL MEDICO PER FORZA — Cantato e parlato in italiano. Produzione Cines. Dalla celebre commedia di C. B. Molière. Protagonisti: Ettore Petrolini e Dria Paola. Prezzi normali.

Teatro esaurito.

Avviso di concorso

Comune di Aviano

(UDINE)

CONCORSO per titoli al Posto di MEDICO Chirurgo Condotto — Secondo Reparto — (Marsure). Stipendio L. 8000 aumentabile del 10° sei consecutivi quadrienni, — Indennità S. A. L. 500 — Indennità automezzo L. 3000 — Indennità C. V. ridotta; tutto decurtato 12 per cento — Scade 16 giugno 1931.

Chiedere bando Segreteria Municipale.

IL CONSIGLIO E L'UFFICIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA partecipano con cordoglio la morte del proprio impiegato

Perito ind.

Giulio Musolla

avvenuta a Udine il 29 aprile 1931 - IX.

I funerali avranno luogo venerdì 1. maggio, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Bertaldia N. 62.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-60 - Ufficio Propag. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

ARTE E TEATRI

La grande stagione lirica al "Puccini,,

Fervono alacremente le prove, sotto la direzione valentissima del maestro Antonicelli, di «Butterfly», che andrà in scena sabato 2 corrente» e di «Cavalleria» e «Pagliacci» la cui prima esecuzione, è fissata per Domenica 3 corr. alle ore 21. Degli interpreti di «Butterfly», la celebre soprano Pampanini, ed i notissimi artisti Oneto e Vilmar, abbiamo già pubblicati alcuni cenni biografici. Brevi, necessariamente, giacchè troppo lungo sarebbe elencare l'infinita serie di grandi successi che notoriamente hanno riportato e riportano questi tre magnifici interpreti dell'opera pucciniana. Ma accanto a questi artisti, è doveroso presentare al nostro pubblico anche gli interpreti di «Cavalleria» e «Pagliacci» anch'essi noti ed apprezzati nei teatri più importanti d'Italia.

Piera Roberti-Sbuelz

Di questa nostra valorosa artista concittadina, la cui carriera, iniziatasi due anni or sono al «Dal Verme» di Milano prosegue luminosissima, ci limitiamo a riportare quello che recentissimamente è stato scritto di lei nel «Giornale d'Italia», in occasione della importante stagione lirica effettuatasi al «Teatro Greco» di Lecce, con le opere «Cavalleria», «Andrea Chenier» e «Trovatore», e delle quali la Sbuelz fu interprete impareggiabile.

«La soprano Piera Roberti Sbuelz ha richiamato su di sè la migliore attenzione del pubblico sin dal primo apparire sulla scena. E' stata notata in lei una voce calda, carezzevole, dal timbro dolce, capace delle più tenui sfumature e di dare l'effetto preciso, la nota giusta e rimarchevole. Una grazia superiore ed affascinante la rende infine signora della scena, artista nel senso più completo della parola.

Nella parte di Maddalena è stata al disopra di ogni più lieta aspettativa, e il pubblico l'ha applaudita calorosamente ed a lungo».

Vivissima dunque è l'attesa per udire ed apprezzare il bel canto della giovane artista concittadina.

Luigi Marletta

Questo magnifico tenore drammatico, interpreterà la parte di Canio nell'opera «Pagliacci».

Nello scorso inverno ha cantato al «Carlo Felice» di Genova, al «Regio» di Torino, al «S. Carlo» di Napoli ed al «Sociale» di Mantova interpretando il difficile personaggio di Guglielmo Tell, e incontrando ovunque il pieno consenso del pubblico.

L'ottimo tenore ha saputo procurarsi in pochi anni di carriera una notorietà invidiata. La sua voce equilibrata si espandera proporzionatamente per tutta la gamma, dall'acuto poderoso alle note medie e gravi. La sua qualità di voce, sia per bellezza, come per potenza, è oggi considerata una delle migliori.

Ad Udine, ne siamo certi, saprà aggiungere una nuova gemma alla ricca collana dei suoi trionfi.

Alda Fedeli

Educata ad una vera scuola di arte, elevata in pochi anni ad una magnifica posizione, anche per una profonda coltura musicale, Alda Fedeli possiede degli ottimi mezzi vocali ed un fine intuito interpretativo.

Questa giovane e bella artista riesce ad imporsi immediatamente alla ammirazione del pubblico anche perchè sa piegare la sua bella voce di soprano a tutte le esigenze, a tutti gli impeti e a tutte le sfumature dell'arte vocale. Recentemente cantò al teatro Donizetti di Bergamo, interpretando la parte di Maddalena nell'opera «Andrea Chenier» e la parte di Liù nell'opera «Turandot», riportando un successo veramente lusinghiero.

La critica fu concorde nell'affermare le belle qualità canore di questa artista magnifica.

Nella imminente stagione lirica interpreterà la parte di Nedda nell'opera «Pagliacci» e la parte di Susanna nell'opera «Il Segreto di Susanna».

Siamo certi che anche tra noi riconfermerà le sue squisite qualità artistiche.

Sante Giorgi

E' una nostra cara conoscenza. Quattro anni or sono trionfò al nostro Puccini nell'opera «Un ballo in maschera».

E' l'artista dalla voce possente, aristocratica, applaudito nei più grandi teatri d'Europa e d'America.

Anche il suo nome dà a questa stagione una impronta di grande dignità artistica ed egli certamente si imporrà alla ammirazione del pubblico per le indiscusse qualità di valente cantante e di magnifico attore.

Prenotazioni e vendita dei posti

Ieri è cominciata presso il camerino del Teatro Puccini la vendita dei posti e dei palchi; vendita che dati i prezzi assai bassi per una stagione lirica importante come quella che sta per iniziarsi, procede in maniera entusiastica.

E si avvera ancora una volta il fatto che lo spettacolo ben preparato ed offerto a prezzi equi annulla quell'assenteismo che qualche volta si è lamentato.

Non vi è dubbio che le due «première» di sabato 2 e domenica 3 rinnoveranno nel nostro Puccini quella serie di «esauriti» che si verificarono anche nella fortunata stagione lirica dell'anno scorso.

Corse speciali per la provincia

Sappiamo che il direttore artistico della stagione sig. Lefevre, oltre a far predisporre il solito posteggio per le automobili, in prossimità del Teatro Puccini, ha concordato con le Direzioni delle Tramvie, corse speciali per domenica e martedì prossimo. Tali corse speciali, che permetteranno al pubblico della provincia di affluire con maggiore comodità a questa veramente eccezionale Stagione Lirica, si spera che potranno essere continuate anche per le successive rappresentazioni.

Radiorario giornaliero

Sabato 2 maggio

Roma-Napoli — Ore 20.55: Trasmissione d'opera da un teatro.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.55: «Pigmalione», commedia in 5 atti di G. B. Sahw.

Bucarest — Ore 20.20: Concerto in do minore di Mozart dall'«Ateneo».

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli. — Il capitano Costa in occasione delle sue nozze con la contessina Zanardi - Landi, offre lire 100 alla Conferenza del Carmine.

Alla Congregazione di Carità. — In memoria di Amedeo Pasut i funzionari del Genio Civile lire 70.

Cronache brevi

I vigili urbani accompagnarono l'altra sera alla caserma dei carabinieri di via Gemona, certa Elisa Mozzi di Giovanni d'anni 49 da Seneggio di Belluno, perchè sorpresa in Piazza Vittorio Emanuele in condizioni ripugnanti per aver alzato troppo il gomito.

La donna, perquisita in caserma; fu trovata in possesso di circa un migliaio di lire.

— Giuseppe Valcher di Pietro, dimorante a Tricesimo, fu derubato l'altra sera dell'impermeabile ch'egli aveva lasciato sulla propria motocicletta in Viale Vat, mentre s'era recato a salutare una famiglia.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30.

SITUAZIONE BARICA: la carta barometrica si presenta oggi irregolare e frammentaria con vari centri a bassa pressione dei quali maggiormente interessano l'Italia, un'area anticiclonica a nord nord-est della catena Alpina, un'altra protendendosi dalla Tripolitania verso la Sicilia ed un'area di pressione leggermente bassa sul Golfo di Guascogna.

PROBABILITA': questo situazione apporta annuvolamenti sull'alta e media Italia più estesi e duraturi sulla Valle Padana su l'alto e medio versante Tirrenico e sulla Sardegna, scarsi sulla meridionale più scarsi ancora sulla Sicilia; pioggie leggero alcune di carattere temporalesco potranno aversi sulla Valle Padana e sul medio Tirreno ma più specialmente sull'alto Tirreno e sull'Istria; predomineranno venti deboli grecali sull'alto e medio versante Adriatico, generalmente tra sud e ponente altrove.

TEMPERATURA: poche variazioni si prevedono.

MARE: mossi il Tirreno, lo Ionio e il basso Adriatico, leggermente mosso il restante.

Mercati di Udine

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da lire 120 a 500 — Fichi da L. 170 a 200 — Noci da L. 300 a 700 — Prugne da L. 250 a 400 — Nocciole da L. 480 a 520 — Aranci da L. 190 a 270 — Limoni da L. 6 a 10 al cento — Datteri da L. 170 a 210 — Arachidi da lire 240 a 260 — Carciofi da lire 20 a 40 al cento — Cicoria da L. 70 a 80 — Fagioli da L. 100 a 160 — Patate da L. 55 a 63 — Cipolle da L. 80 a 100 — Insalata da L. 80 a 120 — Aglio da L. 240 a 260 — Spinaci da L. 40 a 60 — Radicchio da lire 50 a 70 — Piselli da L. 140 a 150 — Asparagi da L. 340 a 360 — Cavoli da L. 50 a 70.

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 105 al quintale — Granoturco giallo da L. 45 a 47 — Granoturco bianco da lire 42 a 45 — Cinquantino da lire 43 a 45 — Segala a L. 60 — Avena a L. 60.

Braida Bassi

Maiali da latte: entrati 200, venduti 130 da L. 55 a 85 — Maiali da allevamento: entrati 16, venduti 16 da L. 100 a 170 — Maiali da macello: entrati 3, venduti 3 a L. 2.50 a peso vivo — Pecore: entrate 3, vendute 3 da L. 65 a 90 — Capre: entrata 1 venduta a L. 75.

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 16 a 1' — Fieno dell'alta di seconda qualità da L. 14 a 15 — Fieno della bassa di prima qualità da L. 13 a 14 — Erba Spagna da L. 16 a 23 — Paglia da L. 9 a 9.50 — Legna forte corta da L. 8 a 10.50 - Comune mista da L. 7 a 8 — Fascine da L. 7.50 a 8.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi per Kg.: Mele da L. 1.60 a 7 — Fichi da L. 2 a 2.50 — Noci da L. 3.60 a 7 — Prugne da L. 3 a 5 — Nocciole da L. 6 a 6.20 — Aranci da L. 2.50 a 3.60 — Limoni da L. 0.10 a 0.15 l'uno — Datteri da L. 2.50 a 280 — Arachidi da L. 3 a 3.20 — Cicoria da L. 1. a 1.10 — Carciofi da L. 0.25 a 0.45 l'uno — Fagioli da L. 1.20 a 2 — Patate da L. 0.60 a 0.80 — Cipolle da lire 1. a 1.30 — Insalata da L. 1 a 1.50 Aglio da L. 2.90 a 3.20 — Spinaci da L. 0.50 a L 0.80 — Radicchio da L. 0.50 a 0.90 — Piselli da L. 1.70 a 1.90 — Asparagi da L. 4 a 4.30 - Cavoli da L. 0.70 a 0.90.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 30	MILANO 30
Rend. 3.50 %	72.95	73.30
Consol. 5 %	84.85	84.90
Prest. Littor.	84 85	84.90
Obbl. Venezie	80.50	
Francia	74.67	74.61
Svizzera	367.90	367.90
Londra	92.87	92.87
New York	19.07	19.09
Berlino	455.—	454.77
Vienna	268.70	268.90
Romania	11.36	11.36
Belgio	265.75	265.60
Spagna	201.—	201.75
Praga	56.57	56 58
Ungheria	333.25	333.—
Albania	368.25	368.—
Jugoslavia	33.65	33.60
Grecia	24.75	24.75

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

Cronaca Sportiva

La preparazione atletica delle masse
attraverso il concorso ginnico del Dopolavoro

Tutti, o almeno i più, sono oggi convinti della necessità di una preparazione atletica generale del popolo, escludendo da tale allenamento ogni finalità agonistica. Il difficile era, però, portare sul terreno pratico della realizzazione tale concetto, e diffondere fra le masse e propagandare gli sports non agonistici atti a tale scopo.

Infatti, in Italia, per la sua stessa configurazione geografica, la maggior parte dei lavoratori provengono dall'agricoltura o dalle industrie agricole e sono, quindi, sparsi per le campagne, lontani dai centri abitati.

Era, quindi, necessario una vasta e forte istituzione che potesse giungere fino a questi piccoli centri a portare anche là la propria organizzazione.

Tutto questo ha fatto il Dopolavoro attraverso l'incremento degli sports popolari, dei brevetti atletici e con grande efficacia, attraverso i Concorsi Ginnici.

Le prove del III concorso ginnico atletico nazionale

Il III Concorso Ginnico Atletico Nazionale dei Dopolavoristi d'Italia comprende sette prove:

1) esercizio a corpo libero preceduto da brevi evoluzioni; tali esercizi, di facile e semplice esecuzione, ma di grande effetto in una esecuzione collettiva, servono a dare la necessaria scioltezza ai muscoli, armonia al corpo e ad abituare l'atleta ad eseguire prontamente i comandi.

L'esercizio a corpo libero e le evoluzioni dovranno essere eseguite da tutta la squadra iscritta, riserve comprese.

2 salto ginnastico in altezza con rincorsa; l'ostacolo da saltare sarà la siepe di m. 1.05.

3) getto del sasso successivamente con la destra e la sinistra; il sasso sarà di forma ovale e peserà kg. 5.

4) corsa piana m. 1000 su pista; partenza in gruppo, tempo massimo 4 minuti primi.

5) tiro col fucile italiano, distanza m. 100, posizione a terra. Ogni tiratore avrà a disposizione due caricatori.

6) prova di nuoto, distanza m. 50, stile libero senza limitazione di tempo.

7) prova di canto, «Giovinezza» e l'Inno del Dopolavoro dovranno essere cantati dalla squadra e dalle riserve in formazione ginnastica.

Gli scopi

Come si vede è una serie di prove, non eccessivamente difficili nè richiedenti fisici eccezionali, ma tali, per essere superate, da avere bisogno di una seria e metodica preparazione.

Quando si pensi che i componenti le varie squadre, saranno reclutati su una massa vastissima di uomini, con una proporzione circa di uno su dieci, noi vedremo che oltre ai 15.000 partecipanti al Concorso, più di centomila atleti avranno praticato con metodo la ginnastica e l'atletica.

A questo infatti vuol giungere l'Opera Nazionale Dopolavoro: agire su vastissima scala e quindi collaborare ad un miglioramento fisico della stirpe. Oltre a ciò i Concorsi Nazionali del Dopolavoro hanno un valore enorme di propaganda; infatti dai tremila partecipanti del I Concorso, siamo passati successivamente ai 5 mila del secondo ed ai 15.000, pressochè assicurati, del terzo. E' logico prevedere che con tale vasta selezione anche le file dei nostri campioni verranno rinsaldate ed aumentate.

La preparazione in provincia è già iniziata e le squadre nel loro embrione già formate. Il Saggio Collettivo, come abbiamo già annunciato, sarà eseguito ai Parioli.

Le adesioni che pervengono alla Commissione Centrale Sportiva del Dopolavoro sono numerosissime e certamente al 10 maggio, termine ultimo per l'invio dell'adesione di massima, saranno di gran lunga superiori ad ogni aspettativa.

L'on Starace, Presidente del Concorso, si occupa quotidianamente di tutti i dettagli dell'organizzazione, coadiuvato dal gr. uff. Beretta, Direttore Generale dell'O. N. D.

La Direzione del Concorso è così formata: prof. Giorgio Zampori, direttore; rag. Gino Ulivi, sig. Gianni Mangiante, vice direttori; cap. Lucio Soli, direttore di Campo; cav. uff. Giulio Sarrocchi cap. Gaspare Pasta, ing. Oreste Zaccagna, vice direttori di Campo; Seniore Alfredo Ferroni, direttore del Tiro; Seniore U. B. Roffi, vice direttore del Tiro; on. prof. Ermanno Fioretti, direttore dei Servizi Sanitari; comm. dr. Giovanni Cirio, dott. Corradino Pampersi, vice direttori dei Servizi Sanitari.

Brevetti atletici dopolavoristici

(Udine 3 maggio, Campo Moretti)

Numerose sono le iscrizioni pervenute sino ad oggi dei dopolavoristi della provincia e della città per il conseguimento del brevetto atletico.

Non crediamo di essere in errore affermando che la manifestazione di domenica prossima sarà davvero interessante. Basti pensare infatti che quasi duecento atleti saranno presenti.

La manifestazione organizzata è preparata accuratamente dalla Direzione Tecnica del Dopolavoro Provinciale assurgerà quest'anno a quell'importanza che è nei voti dei dirigenti dello sport dopolavoristico della Provincia.

Una vera e propria rassegna atletica alla quale saranno presenti i dopolavoro di tutte le associazioni sportive del Friuli.

Prove di allenamento
per i campionati veneti

L'Associazione Sportiva Udinese comunica:

Domenica mattina 3 maggio alle ore 9 avrà luogo una prova di allenamento durante la quale verranno selezionati i probabili partecipanti ai campionati regionali veneti. Particolarmente interessati ad intervenire alla prova sono gli atleti: Boscutti, Craighero, Canciani, Buttazzoni, Angelini, Tabacchi, Piani e Lodolo.

Tutti gli atleti poi dovranno depositare presso la sede sociale due fotografie per il cartellino federale.

A. S. U. - Sezione Atletica

Tutti gli atleti federati per la Sezione Atletica dell'A. S. U. sono invitati per le ore 20.30 di questa sera presso la sede sociale (Via dell'Ospedale Civile) per comunicazioni.

Coppa "Toro,,
D.S. Talmassons - D.S. Mortegliano 1 - 0

Domenica scorsa i calciatori di Talmassons recatisi a Mortegliano per disputare contro quella squadra la prima partita, del girone di ritorno della Coppa Toro, anno colto una bella vittoria che viene così a confermare il successo già ottenuto sul proprio campa nella partita d'andata.

Le due squadre hanno disputato una partita molto combattuta; prodigando ogni energia per strappare l'agognato successo.

Il primo tempo si chiude con un «nulla di fatto» dopo un'accentuata pressione dei bianchi contro la rete di Lindaver, pressione rotta di tanto in tanto da qualche veloce incursione dei rossi che però non riescono ad essere molto pericolosi. Nel secondo tempo Talmassons attacca ancora deciso e già al 18. minuto Olivo sfiora con un bel tiro il montante della porta mortegliancse. Poco dopo, al 22', il medesimo ripete l'esperimento e stavolta con successo: Lindaver vede il pallone in fondo alla rete; il tiro era però imparabile.

Mortegliano reagisce rabbiosamente ma per poco, i bianchi tornano all'attacco ancora e vi insistono finchè il fischio del signor Jacob, che ha diretto ottimamente l'incontro, viene a sanzionare la loro meritata vittoria.

U. L. I. C.
Comitato di Pordenone

(Seduta del 28 aprile 1931). — Presenti: il Comitato al completo:

Omologazioni. — Visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite: Roveredo-Porcia del 19 aprile 1931: 2-2 — E le partite di domenica 26 aprile 1931: Aviano-Cordenons B. 4-0 — Porcia-Fontanafredda 1-1 — Torre-Rorai 3-1 — Domanins-Valvasone 2-0 (forfait) — Asda A.-Spilimbergo 2-1 — Cordenons A.-Asda riserve 2-0 (forfait).

Partita Valvasone-Spilimbergo del 26 aprile 1931. — Si sospende supplemento rapporto arbitrale si respinge il reclamo presentato dallo Spilimbergo e si omologa la partita: Valvasone-Spilimbergo 5-4.

Partita S. Leonardo-Roveredo del 26 aprile 1931. — Si sospende l'omologazione della partita emarginata per mancanza del rapporto arbitrale.

Partite di domenica 3 maggia 1931. — Domenica si disputeranno le seguenti partite alle ore 15 sul campo della prima indicata.

Girone A.: CordenonsA.-Torre — Rorai-Asda riserve (forfait).

Girone B.: Porcia-Aviano — Roveredo-Cordenons B. — San Leonardo-Fontanafredda.

Girone C.: Valvasone-Asda A. — Spilimbergo-Domanins.

Punizioni. — Si squalifica per una giornata effettiva del torneo il giuocatore Cordenons Angelo (38965) del Porcia per aver colpito con un calcio un avversario.

Si ammoniscono i giuocatori Sarcinelli Ilario (39042); Zavagno Federico (39038) dello Spilimbergo — Santarossa Ernesto (1724) dell'Asda — Schiavolin Bruno (39055) del Roveredo — Zorzetto Ermenegildo (38960) del Porcia — Salomon Americo (56119) del Fontanafredda — Turrini Lino (40433) dell'Aviano per contegno e giuoco scorretto.

Provvedimenti. — Sciogliendo la riserva fatta nel comunicato del 22 corrente per la mancata presentazione in campo della squadra Asda riserve nella partita del 19 aprile 1931 contro la squadra di Torre si delibera:

a) di prendere atto delle sanzioni prese dalla Presidenza dell'Asda contro la squadra e precisamente ritiro della stessa per punizione dal torneo;

b) si sospende dalla carica il Vicepresidente sig. Zugliani Umberto ed il Segretario sig. Piovesana Olivo dell'Asda sino al 30 giugno 1931 per non aver tempestivamente resa edotta la Presidenza del Torre del «forfait» della propria squadra ben sapendo che a Torre veniva inaugurato il nuovo campo sportivo.

Coppa F. I. G. C.
O.N.D. Torre - Rorai 3-1

Domenica ha avuto luogo sul nuovo campo sportivo del Torre la gara di calcio per la Coppa F. I. G. C. tra la locale squadra e il Rorai.

Sin dall'inizio notiamo una netta superiorità del Torre che con veloci discese si porta verso l'area del Rorai, moltissimi palloni vengono parati dal bravo portiere del Rorai, e solo al 15. minuto, il Torre, per merito di Diana segna il primo punto. I roraiesi non si scoraggiano, e dopo alcune belle discese ottengono il pareggio. Verso la fine però del primo tempo, il Diana, porta di nuovo la propria squadra in vantaggio.

Nella ripresa, il campo, reso viscido dalla pioggia caduta, ostacola di molto l'andamento della gara che si fa caotica e pesante. Solo al 37. minuto il Torre può accrescere il bottino ancora per merito di Diana. Da questo momento il Rorai si chiude in difesa per non subire altri smacchi.

Molto pubblico ha assistito alla partita. Buono l'arbitraggio del sig. Zenarola di Udine.

Aviano - Cordenons 4 - 0

Malgrado una pioggia dirotta, che ha ostacolato lo svolgimento dell'incontro calcistico tra i giocatori della squadra di Aviano con quella di Cordenons, la partita — svoltasi sul campo della prima — è stata combattutissima. Il campo era gremito da una numerosa folla.

Il cospicuo bottino, due punti nel primo tempo e due nel secondo, strappato agli ospiti, fu pienamente meritato dagli azzurri, che dominando nettamente i cordenonesi, hanno saputo fin dall'inizio imporre loro il proprio giuoco affiatato e veloce.

E' stata osservata con piacere e buone speranze, la nuova formazione della squadra azzurra, che con qualche nuovo elemento e qualche opportuno spostamento si presenta con una compattezza molto migliore che in precedenza.

Occorre però ancora perchè qualche giocatore abbandoni le azioni individuali, destinate il più delle volte ad incagliarsi nella difesa avversaria, e vi sostituisca quella decisa collaborazione che nelle condizioni odierne non farebbe mancare il successo.

Amichevoli
Cervignano - Cotonificio Udinese 4-2

Si è svolta, sul campo di Cervignano una partita amichevole di calcio fra la locale squadra dell'O. N. D. e quella del Cotonificio Udinese. La vittoria ha arriso alla nostra squadra sebbene si sia presentata in campo con 3 riserve.

Il primo tempo e precisamente al secondo minuto con un bel passaggio il centro avanti degli azzurri locali segna il primo goal. Quindi al 15. minuto su passaggio dell'ala sinistra il mezzo sinistro segna il secondo goal pei cervignanesi. Al 33' minuto una discesa degli udinesi frutta il primo goal.

Al secondo tempo e cioè al 15.o minuto il mezzo destro del Cervignano segna il terzo goal; Quindi al 20' Udine ha occasione di segnare il secondo goal che era già stato parato, ma causa confusione del portiere, viene segnato. Infine al 38. minuto Risetta segna il quarto goal per Cervignano e poco dopo la partita ha termine.

Buono l'arbitraggio del signor Italo Pasqualis di Cervignano.

Formazione del Cervignano: Coz, Aita (cap.), Toso, Bolzicco, Portolan, Florit, Fogar, Aita II, Risetta, Pasian, D'Agostino.

I campionati di sciabola a Trieste
La partecipazione di udinesi

A Trieste si sono iniziati ieri alle ore 9 nella Sala del Littorio i campionati nazionali di sciabola con l'intervento di 22 schermitori fra i quali sono i migliori nomi della scherma italiana. Il campionato si svolge sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca delle Puglie e con esso la società di scherma triestina celebra il suo 50.o anno di vita. Ieri mattina si sono svolte le prime eliminatorie secondo le nuove formule per il campionato nazionale.

Tra i primi risultati rileviamo i seguenti: Salafia di Palermo batte Pavani di Udine per 5 a 3; Guadagna di Milano batte Della Martina di Udine per 5 a 1; Graia di Roma batte Dalla Martina di Udine per 5 a 3; Guadagna di Milano batte Pavani di Udine per 9 a 7; Della Martina di Udine batte De Simone di Trieste per 5 a 3; Pavani di Udine batte Della Martina di Udine per 5 a 1.

Nel pomeriggio sono continuate le eliminatorie e in serata sono state iniziate le semifinali.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 30

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento. — Fermo, discreta attività: Apertura: maggio 113,65; luglio 96,50; agosto 95,50. Chiusura: maggio 113,50; luglio 97; agosto 96.

Granoturco. — Debole. Apertura: maggio manca; luglio 44,25; Chiusura: maggio 50,65; luglio 44,30; agosto 43,50.

Risone. — Invariato. Apertura: maggio manca; luglio 82,50; Chiusura: maggio 81,50; luglio 83.